IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 134. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 16 Maggio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Inghilterra e Russia

Nell'Estremo Oriente

I dispacci dell'estero segnalano la grave impressione prodotta dal recente discorso del ministro delle Colonie di Inghilterra, nel quale il sig. Chamberlain ha dichiarato essere impossibile riuscire ad un accordo colla Russia nell'Estremo Oriente.

E' ben vero che il sig. Chamberlain rappresenta nel gabinetto Salisbury la nota più accentuata e battagliera, onde non di rado i suoi pensieri, i suoi apprezzamenti, in una parola, le sue dichiarazioni vengono attenuate da successivi discorsi di altri ministri e dello stesso primo ministro, ma non è men vero, che, anche volendo smussare l'intonazione del discorso del ministro delle Colonie sta di fatto che la situazione tra l'Inghilterra e la Russia per gli affari della Cina è assai tesa.

A dimostrarlo e a ben comprenderlo; più che qualunque considerazione o polemica di giornale valgono le due Note, scambiate fra sir N. O' Conor ambasciatore inglese a Pietroburgo e il ministro degli esteri russo, conte Murawiew circa l'occupazione di Port Arthur e Talien Wan da parte della Russia.

La Nota dell'Ambasciatore inglese al conte Murawiew in data 1. aprile, è così concepita:

Sig. Ministro,

V. E. si rammenterà di avermi autorizzato il 4 marzo (16) ad annunciare al governo di S. M. che in caso di una cessione di Talien-Wan e di Port-Arthur da parte del governo cinese al governo russo, i due porti, come gli altri porti della Cina, resterebbero aperti al commercio internazionale e che la Russia avrebbe osservato pienamente i diritti accordati con trattato dalla Cina agli altri paesi.

L'11 (23 marzo) V. E. mi ripeteva queste dichiarazioni ed aggiungeva che il governo russo non avrebbe menomato in modo alcuno i diritti di sovranità della Cina. Ad una domanda diretta da parte mia, V. E. ripeteva che le navi da guerra estere avrebbero avuto accesso a Port-Arthur anche in avvenire. In pari tempo V. E. si dichiarava pronto a darmi tali assicurazioni in iscritto.

Nella Circolare telegrafica, comunicata nel *Messaggero dell'Impero* del 17 (29) di questo mese, e diretta ai rappresentanti diplomatici della Russia all'estero non si trova tuttavia alcun accenno al fatto che Port-Arthur sarebbe restato aperto al commercio.

Debbo pure osservare che i punti della Circolare relativi alla protezione degli interessi delle altre potenze, suonano, in generale, molto meno recisi delle assicurazioni datemi personalmente dall'E. V.

Quando io, mercoledì scorso (18) 30 di questo mese, richiamai l'attenzione dell'E. V. su questa omissione rispetto a Port-Arthur e Vi rammentai le assicurazioni datemi a tale riguardo, V. E. mi dichiarava che una pubblicazione di quelle dichiarazioni non sarebbe stata opportuna nel momento; contemporaneamente V. E. aggiungeva che se avessi diretto una Nota in proposito, V. E. avrebbe risposto subito. Mentre ora aderisco a tale invito, spero che V. E. non avrà difficoltà a ripetere in una Nota ufficiale *le assicurazioni, che V. E. mi ha espressamente autorizzato a comunicare al governo di S. M.*

Due giorni dopo il conte Muraview rispondeva come segue:

Signor ambasciatore!

La Nota che V. E. ha avuto la bontà di dirigermi il 20 marzo, contiene alcuni malintesi che io mi trovo indotto a rettificare, senza ulteriori esitazioni.

Incomincio coll'osservare che le *idee* che io, in caso di una cessione dei porti di Talien-Wan e di Port-Arthur da parte della Cina alla Russia, ho svolto in scambi di idee confidenzialissimi con la E. V. il 4 (16) e l'11 (23 marzo) non potevano essere mai interpretate come *assicurazioni* nè avere la portata di assicurazioni. (N'auraient jamais du être interprétées comme des assurances " et ne pouvaient reellement en avoir la portée ".)

Mi doveva essere assolutamente impossibile assumere qualsiasi impegno riguardo alla questione pendente prima della conclusione delle trattative, che furono firmate soltanto il 15 (27) dello scorso marzo a Pekino. Uno scambio amichevole di idee tra la E. V. e me, poteva ciò non ostante avvenire; soltanto Voi, mio signor ambasciatore, dovrete concedermi che nessuna terza potenza può pretendere di essere iniziata nelle trattative non ancora concluse tra due Stati indipendenti ed amici.

Voi mi avete chiesto, se la Russia in caso di una presa in consegna di Talien-Wan e Port-Arthur, avrebbe lasciato intatti i diritti di sovranità della Cina ed avrebbe rispettati i diritti esistenti tra quell'Impero e gli altri Stati.

Io Vi ho risposto affermativamente ed ho aggiunto che noi speravamo persino di ottenere l'apertura del porto di Talien-Wan, che avrebbe offerto grandi vantaggi a tutte le nazioni.

Oggi, dappoichè le trattative colla Cina sono state condotte felicemente a termine tutto ciò si trova confermato. La concessione del possedimento cinese per l'usufrutto alla Russia (*par l'usufruit russe*) non ha per conseguenza alcuna limitazione per gli interessi delle altre potenze; tutt'al contrario, grazie all'accordo dei due grandi Stati vicini (Russia e Cina) un porto che sinora era come chiuso al commercio di tutto il mondo fu aperto ora sotto condizioni favorevoli del tutto speciali dal lato che questo porto è messo in comunicazione diretta colla grande ferrovia siberiana.

Per quanto riguarda gli altri punti, il rispetto dei diritti della sovranità della Cina esige un mantenimento rigorosamente scrupoloso dello *statu quo* come esisteva prima della concessione dei porti (alla Russia)...

Ne consegue che Port-Arthur sarà aperto per le navi inglesi alle stesse condizioni di prima, ma non che la Russia può abusare delle concessioni fattele da una potenza amica per trasformare di propria iniziativa un porto sinora chiuso e puramente militare, come qualunque altro, in un porto commerciale. Sono queste le poche considerazioni che io ritengo necessario comunicare all'E. V. a complemento dei colloqui che noi avemmo sullo stesso oggetto, ecc., ecc.

Da questa Nota, la cui intonazione ironica non può sfuggire ad alcuno, risulta che la Russia, dopo aver paralizzato completamente l'influenza dell'Inghilterra in Cina, e aver minacciato come è noto, il governo cinese di una guerra qualora avesse accettato le offerte inglesi per essere in grado di pagare l'indennità di guerra al Giappone, si atteggia come l'amico più fedele dell'impero cinese e persino quale tutore dei diritti della Cina di fronte agli Stati europei e specialmente di fronte all'Inghilterra.

Lord Salisbury assicurava nel suo discorso del 5 corrente alla *Primrose League* che l'Inghilterra non aveva mai pensato, nè di occupare Port-Arthur, nè di trattenere la Russia dall'occuparlo.

Il possesso di Port-Arthur, disse il Primo Ministro, è soltanto uno svantaggio politico, poichè il Gabinetto di Pietroburgo, occupando quel porto, ha fatto sorgere gelosie e diffidenze contro la Russia.

Però il *Times* del 7 corr. osserva: " Sinora il conte Murawiew ha dimostrato sempre di comprendere benissimo gli interessi della Russia mentre lo stesso non si può sostenere dell'attuale Gabinetto inglese.

Del resto la convinzione personale di lord Salisbury sull'innocuità dell'insediamento della Russia a Port-Arthur deve essere di data recentissima; almeno nel *Blue Book* sulla Cina si trova un dispaccio datato dal 25 marzo scorso di lord Salisbury a sir C. Macdonald a Pekino, in cui si dice:

" L'equilibrio politico del Golfo di Petschili è essenzialmente spostato in seguito alla concessione di Port Arthur alla Russia. E' perciò necessario per noi, al più presto e più efficacemente che Le sembri possibile, di ottenere la cessione di Wei-hai-Wei dopo lo sgombro dei giapponesi, alle stesse condizioni concesse dalla Cina alla Russia per Port-Arthur. "

Come si vede, dall'atteggiamento della Russia verso la Cina e di fronte all'Inghilterra la situazione politica nell'Estremo Oriente è spostata da cima a fondo.

Prima l'Inghilterra esercitava alla Corte di Pekino quale grande potenza europea, una incontestata influenza politica e commerciale in Cina; oggi quest'influenza è stata quasi tutta conquistata dalla Russia.

Ond'è che, tenuto conto di questo stato di fatto e del linguaggio ostile dei giornali inglesi autorevoli come il *Times*, alla politica del gabinetto di lord Salisbury nell'Estremo Oriente si spiega facilmente il linguaggio accentuato tenuto dal bollente ministro delle Colonie.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 15. — Il Re dei Belgi è giunto in incognito.

Parigi. — I principi ereditari di Danimarca, giunti qui da Nizza, si tratterranno fino alla metà della settimana entrante.

Londra, 15. — La Regina terrà consiglio a Windsor il 19 corrente.

Bruxelles, 15. — E' atteso qui Sir Edwin Palmer consigliere finanziario del Kedive, per trattare col Sindacato anglo-francese per la vendita dei terreni della Daira Sanieh.

Cairo. — Sir John Scott, ex-consigliere giudiziario del Kedive, ha lasciato l'Egitto.

In ottobre gli succederà il signor Malcolm Mc-Illuzaith, il quale già ne esercita le funzioni.

— E' partito per l'Inghilterra, in permesso, il maggiore generale Sir Francis Grenfell, comandante le truppe di occupazione inglesi.

(S) **Strasburgo**, 15. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivati nel pomeriggio, accolti con ovazioni entusiastiche dalla popolazione.

(S) **Madrid**, 15. — Il Re dei Belgi fece colazione presso la Regina-Reggente e quindi partì per la Francia.

Parlamentarismo

Non bisogna confondere i rimedi, che occorrono alla cura ricostituente, nè credere che basti adottare gli uni, facendo a meno degli altri. L'organismo dei popoli è come l'organismo dell'uomo: quando, per un complesso di cause, quest'organismo è deperito, bisogna adottare quei rimedi che hanno ciascuno una speciale efficacia nell'opera di ricostituzione.

Se questa teoria non fosse esatta, l'on. Baccelli ci correggerà.

Abbiamo già detto, che i provvedimenti da prendere sono di due ordini: uno politico, che abbraccia le modificazioni alla legge elettorale ed a quella sulla stampa e le norme a determinarsi per l'esercizio del diritto d'associazione, le quali possono far parte della legge di P. Sicurezza, che già regola l'esercizio del diritto di riunione; l'altro, economico, che comprende insieme ad una ponderata revisione del sistema tributario, qualche legge, già promessa, per favorire il credito agricolo e specialmente un più provvido e razionale criterio negli stanziamenti del bilancio dei LL. Pubblici.

Questi sono i provvedimenti immediati e mediati, che sono indispensabili; ma ve n'ha un altro, che non è un provvedimento, bensì una riforma, d'ordine più elevato, nei nostri costumi parlamentari, ossia una interpretazione più positiva dello spirito e delle norme statutarie e delle funzioni parlamentari.

Anche ieri uno dei più intelligenti sottoprefetti del Regno ci scriveva che se non si corregge il parlamentarismo, non si arresterà la decadenza delle istituzioni liberali e non si riescirà a infondere nelle popolazioni la fiducia e il prestigio, che devono circondare i poteri dello Stato.

Il *Journal des Débats*, in un articolo assai notevole sulla situazione nostra in seguito alle rivolte avvenute, dopo aver detto che le dimostrazioni di simpatia all'esercito e l'abnegazione di questo aggravano anche più l'opera nefanda dei fautori dei disordini, dice nettamente che il modo col quale si pratica il parlamentarismo in Italia giustifica le avversioni profonde ed estese che ha suscitate.

Non sarebbe quindi una sorpresa se si cogliesse l'occasione di modificare il sistema e ritornare, come scrisse l'on. Sonnino allo Statuto; anzi, noi crediamo proprio che sia venuto il momento di darvi una più esatta interpretazione, per togliere il Governo dalle conseguenze di coalizioni ingiustificate, spesso assurde, che rendono instabile il Governo stesso e lo indeboliscono aumentando l'onnipotenza del parlamentarismo.

" Nessuno, dice il *Dèbats*, pensa certamente a sopprimere il parlamentarismo; ma ci sono mille mezzi di riformarlo, e varii uomini di Stato credono che il miglior sistema sarebbe quello di adottare il regime germanico, che confida alla Corona la cura di scegliere i ministri, rendendoli indipendenti dai voti del Parlamento. "

Questa idea, soggiunge il giornale ha fatto molto cammino e se fino a qualche tempo addietro poteva essere di difficile applicazione, dopo i fatti di Milano e gli eccessi dei partiti sovversivi, è diventata facile.

Consentiamo perfettamente e ne diremo a suo tempo le ragioni; per ora ci limitiamo ad una sola che vale per molte.

Nella discussione, che si farà sui fatti accaduti, discussione indispensabile per stabilire le responsabilità in faccia al paese, si verrà molto probabilmente ad una votazione.

Ora, poniamo l'ipotesi, che dalla votazione risultasse che il ministero è in maggioranza di fronte ad una coalizione dei vari, per quanto discordi, gruppi dell'opposizione costituzionale, ma in minoranza di qualche voto, perchè la coalizione costituzionale è stata rafforzata, nel voto, dalle frazioni radico-repubblicane-socialiste, le quali naturalmente votano contro il ministero, che ha represso la ribellione.

Si dovrà, di fronte ad una situazione siffatta, produrre una crisi, dovuta al voto di queste frazioni avverse alle istituzioni, che hanno evidentemente una responsabilità morale nella grave perturbazione avvenuta e licenziare il ministero, che ha saputo, con plauso del paese e dell'estero, reprimere con prontezza ed energia, i nefandi attentati?

Basta enunciare questa ipotesi, per dimostrare che il Capo dello Stato, in omaggio al voto e alle nostre abitudini, dovrebbe condannare il ministero che seppe affrontare le più gravi responsabilità per difendere l'ordine pubblico e le istituzioni per dar ragione a coloro che vorrebbero rovesciarle.

Si può andare oltre in questo sistema di interpretare lo Statuto? Anche qui, adunque, è ora di dare il contro vapore e sottrarre il Governo alle conseguenze di metodi e costumi, che finiscono nell'aberrazione.

Il discorso del sig. Chamberlain

Commenti della stampa.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Londra, 15, ore 18. — I giornali usciti oggi approvano il discorso di Chamberlain, salvo la *Westminster Gazette* e l'*Observer*. L'opinione pubblica poi è interamente favorevole.

Parigi, 15, ore 15,40. — I giornali ritengono la situazione internazionale gravissima dopo il discorso di Chamberlain.

Il *Figaro* spera che un accordo fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti affretti la pace.

Parigi, 15, ore 16. — La situazione generale è considerata come molto inquietante.

Pare veramente che l'obiettivo principale del discorso di Chamberlain fosse la Francia; le parole contro la Russia non dovevano servire che come un accessorio per eccitare il patriottismo inglese.

Il *Temps*, spera ancora che esista un disaccordo fra lui e lord Salisbury, quantunque in un discorso di quest'ultimo, di cui il testo non è stato pubblicato, egli accennasse alla gravità della situazione, alludendo alle vertenze colla Francia.

Il giornale esorta quindi i francesi a non dissimularsi la gravità del momento, essendo evidente che l'Inghilterra tende a vendicarsi in Africa degli insuccessi subiti in Asia.

Vienna, 15, ore 14,20. — Il discorso di Chamberlain a Birmingham ha prodotto sensazione ma non ha fatto grande impressione. E' convinzione generale che complicazioni tra l'Inghilterra e la Russia sieno meno prossime di quanto lo sarebbero se un uomo di Stato meno turbolento di Chamberlain, avesse parlato. Nessuno qui crede possibile un'alleanza durevole tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, perchè tra le due potenze non esiste una vera comunità d'interessi.

Il *Fremdenblatt* dice che Chamberlain aumenta le difficoltà dell'Inghilterra confessando che questa nulla può fare senza alleanze che le mancano. Non è per certo una buona politica — osserva il giornale — tenere il broncio quando si è impotenti.

La *Neue Freie Presse* dice che il discorso è piuttosto l'espressione dell'opinione personale d'un ministro turbolento che non delle idee del gabinetto. La politica di Chamberlain non può essere presa sul serio perchè l'Inghilterra non potrebbe attualmente trovare degli alleati.

Una volta si poteva ritenere che alcuni interessi dell'Austria Ungheria fossero paralleli con quelli dell'Inghilterra, ma quest'ultima segue da qualche anno una politica di distruzione della Turchia, che è agli antipodi della politica conservatrice dell'Austria Ungheria.

Madrid, 15, ore 18. — Qui il discorso di Chamberlain, alludente ad una alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, ha prodotto viva emozione.

Si spera tuttavia che l'alleanza suddetta quando si verifichi, provochi una coalizione europea in favore della Spagna.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna

(S) **Madrid**, 15. — Un dispaccio del Capitano Generale di Portorico, in data di ieri, dice:

" Da stamane una sola nave degli Stati-Uniti rimane in vista della Piazza. "

(S) **Madrid**, 15. — Nei circoli bene informati si dice che la squadra spagnuola si troverebbe presso l'isola di Cuba.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 14. — Il Governo non ha più ricevuto, da ieri mattina, alcuna notizia dell'Ammiraglio Sampson.

Si annunzia essere stata veduta la squadra spagnuola ad un centinaio di miglia dalle coste del Venezuela; la squadra si dirigeva verso Occidente.

Dal Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 15. — Le navi degli Stati Uniti *Orégon*, *Marietta* e *Nictheroy* sono giunte a Bahia.

Dalla Francia.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 15, ore 15.40 — La stampa degli Stati Uniti si mostra violentissima contro la Francia.

Dall' Inghilterra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 15, ore 16 — Si giudica l'arrivo della flotta spagnuola alla Martinica come un movimento strategico abilissimo. La maggiore rapidità delle navi spagnuole espone a gravissimi pericoli quelle americane qualora non si concentrino rapidamente.

Gli spagnuoli hanno respinto vari tentativi di sbarco con gravi perdite.

Dalla Germania.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 15, ore 11,52. — Si ha da Nuova York che in seguito alle notizie contradditorie e certo pel timore degli spagnuoli vi furono nel corso della nottata assembramenti e schiamazzi.

Da Washington si annuncia che il governo è sconcertato. Verrebbe presentata una Nota di protesta alla Francia, perchè i dispacci relativi ai movimenti degli spagnuoli giungono prima di quelli americani.

Da Cuba.

(S) **L'Avana**, 15 — Tre navi degli Stati Uniti hanno bombardato nuovamente Cardenas ed hanno tentato uno sbarco, che venne respinto.

Sette spagnuoli rimasero feriti.

Il Consolato britannico fu distrutto da una bomba.

(S) **L'Avana**, 15. — Vi è stato un tentativo di sbarco di forze degli Stati Uniti sulla spiaggia di Banes, ma fu respinto. Granate spagnuole caddero sui ponti delle navi american

(S) **Madrid**, 15. — Gli incrociatori spagnuoli *Conde Venadito* e *Nueva Espana* attaccarono all'Avana cinque navi degli Stati Uniti armate da guerra, che facevano il blocco.

Una nave americana fu gravemente danneggiata e le altre quattro furono poste in fuga.

I fabbricati rustici

Siamo lieti di poter annunziare che il Ministero delle Finanze si è subito occupato della questione relativa alla tassazione dei locali, che facendo parte integrante od essendo annessi alle case coloniche, servono alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti dei terreni.

Pare che alcuni Agenti delle imposte, interpretando arbitrariamente la giurisprudenza della Cassazione di Roma, abbiano estesa l'applicazione della tassa ai detti locali, anche quando servono al proprietario per riporre i prodotti che ritrae dai terreni coltivati a mezzadria o colonia — mentre l'Amministrazione si è limitata ad estendere l'applicazione della tassa ai locali adibiti a deposito dei prodotti che i fittaiuoli — non i coloni o mezzadri — hanno consegnato, dopo la prima manipolazione, ai proprietari, in pagamento del prezzo di affitto.

Non era quindi il caso per gli Agenti di giurisprudenza nuova, ma di attenersi alla massima, che del resto colpisce pochi censiti, riflettente esclusivamente i fondi affittati (quindi non quelli coltivati ad economia, mezzadria o colonia parziaria), per i quali l'affitto si paga in tutto od in parte mediante derrate o prodotto dei fondi.

Sappiamo inoltre che in questi ultimi tempi alcuni Ispettori delle Imposte, preoccupati da molte domande, specie in Piemonte e nella Liguria, per il passaggio di fabbricati dal catasto urbano a quello rustico, avrebbero cercato il modo di compensare la conseguente deficienza nel provento dell'imposta.

L'on. ministro Branca, avendo esaminata la questione e tenendo conto delle presenti difficoltà dell'agricoltura, ha predisposto con apposita circolare, che non si rechino perturbazioni.

E' sperabile che d'ora innanzi gli Agenti delle imposte non spingeranno lo zelo al punto d'istituire giurisprudenze nuove, in contrasto aperto colla legge, interpretando a rovescio i giudicati della Cassazione.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante il primo quadrimestre dell'anno corrente in confronto col periodo corrispondente del 1897:

Importazioni	*1898*	*1897* Lire sterline		*Differenza* 1898
Bestiame	3,590.117	3,254,206	+	335,911
Sostanze alim.	62,443,660	56,375,314	+	6,068,346
Tabacco	1,413,281	1,304,585	+	108,696
Metalli	7,228,796	7,169,973	+	58,823
Sost. chimiche	2,349,042	2,866,887	—	517,845
Olii	2,662,572	2,313,203	+	349,369
Mat. greggie	44,207,610	45,273,518	—	1,065,908
Oggetti manif.	29,736,337	29 079,438	+	656,899
Generi diversi	5,175,913	4,761,132	+	414,781
Pacchi postali	510,295	366,525	+	143,770
Totale	159,317,623	152,764,781	+	6,552,842

Esportazioni	*1898*	*1897* Lire sterline		*Differenza* 1898
Bestiame	348,149	292,586	+	55,563
Sostanze alim.	3,200,378	3,469,670	—	269,292
Mat. greggie	5,999,568	6,014,737	—	15,169
Filati e tessuti	32,060,730	33,864,939	—	1,804,209
Met. e macchine	15,862,978	17,046,387	—	1,183,409
Vestiarii e tapp.	3,101,191	3,338,565	—	237,374
Sost. chimiche	3,045,823	3,260,164	—	214,341
Generi diversi	10,921,818	11,066,858	—	145,040
Pacchi postali	662,494	644,403	+	18,091
Totale	75,203,129	78,998,309	—	3,795,180
Commercio di transito	21,250,025	21,958,157	—	708,132

Commercio francese.

Prospetto degli scambi coll'estero pel primo quadrimestre dell'anno corrente in confronto con quello del 1897:

Importazioni	1898	1897 Lire		Differenza 1898
Sostanze alimentari	467,335,000	279,090,000	+	188,245,000
Materie necessarie all'industria	795,403,000	844,693,000	—	49,290,000
Oggetti manifatturati	211,404,000	205,140,000	+	6,266,000
Totale lire	1,474,144,000	1328,923,000	+	145,221,000

Esportazioni	1898	1897 Lire		Differenza 1898
Sostanze alimentari	193,577,000	197,696,000	—	4,119,000
Materie necessarie all'industria	290,049,000	299,498,000	—	9,449,000
Oggetti manifatturati	594,783,000	603,288,000	—	8,505,000
Pacchi postali	54,324,000	56,534,000	—	2,210,000
Totale lire	1,132,733,000	1,157,016,000	—	24,283,000

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa esordì, come meglio non si poteva desiderare, e cioè con una tendenza generale fermissima per le rendite e pei valori — tranne l'italiano, per le ragioni che sarebbe inutile ripetere. Pur troppo la censura telegrafica ha contribuito a far credere all'estero che la situazione fosse più grave ed allarmante, come del resto avviene sempre, quando le notizie vengono di seconda mano. S'ingrossano degl'interessi e della provvigione.

Esordita bene, la settimana proseguì anche meglio, tantochè se l'Italia non fosse stata funestata dai fatti di Milano, la nostra rendita avrebbe senza dubbio progredito di mezzo punto almeno, invece di subire continue, nervose oscillazioni.

Le notizie della guerra ispano-americana non hanno punto impressionato il mercato, anzi, le voci, in verità molto vaghe, di trattative di pace per intervento delle potenze a Washington e l'esser riusciti gli spagnuoli a respingere i ripetuti tentativi di sbarco degli americani e le previsioni di uno scontro, piuttosto favorevole per la Spagna e l'aver eliminato il pericolo di una rivoluzione interna; tutto questo ha contribuito a mantenere al mercato la tendenza favorevole e ferma che si era manifestata al principio della settimana.

Se non che all'ultimo atto, all'ultimo giorno della settimana il bollente Achille del Ministero inglese, sig. Chamberlain ha fatto un discorso — i lettori di questa rubrica possono formarsene un'idea leggendo il primo articolo e i giudizi dell'estero — nel quale ha detto senza tanti complimenti che la Russia e l'Inghilterra si trovano nella Cina come cani e gatti, che non è possibile mangiare nello stesso piatto, sicchè bisogna finirla.

Ha soggiunto che l'Inghilterra deve allearsi cogli Stati-Uniti e poi... e poi sbarazzare gli Oceani da tutte le navi dell'Europa che si permettono di navigare nell'Asia, nell'America e nell'Oceania.

Questo discorso ha naturalmente fatto molta impressione e se papà Salisbury non venisse a mettere un po' d'acqua nel *gin* del sig. Chamberlain è certo che le nubi all'Estremo Oriente si ingrosserebbero.

Occorre quindi la massima prudenza; giacchè per quanto dicano e ripetano che il fondo è sempre pacifico, in realtà non è ancora finita una burrasca, che ne sorge un'altra.

Il mercato interno è stato calmo ed abbastanza fiducioso. L'Acqua Marcia e il Gas hanno ripreso e riprenderanno dell'altro. Soltanto il cambio per le compre di rendita all'estero, profittando delle oscillazioni, è risalito a 7.60.

Mercato inglese.

	7 maggio	*14 maggio*
Consolidato	110 13[16	110 11[16
Italiano	90 3[4	89 13[16
Turca	21 3[8	21 —

Banca d'Inghilterra — Le importazioni d'oro dall'estero hanno continuato nella settimana e piuttosto notevoli, dimodochè la riserva della Banca è aumentata di 1,093.000 sterline, chiudendo giovedì a 24 milioni circa di sterline.

Perdurando lo sconto al 4 0[0, nei depositi vi fu un aumento di 4 milioni e 1[2 di sterline, ciò che ha fatto scendere, nonostante l'aumento notevole della riserva, la proporzione agl'impegni a 43 e 1[2 per 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto per le prime firme a 3 mesi fra il 3 e 11[16 e il 3 e 3[4 per 0[0.

Mercato francese.

	7 maggio	*14 Maggio*
3 0[0 francese	102,92	102,72
3 1[2 id.	106,37	106,32
Italiano	91,00	91,75
Spagnuolo	29,7[8	34,3[8
Rendita turca	21,52	21,55

B. di Francia	*12 maggio*		*Differenza dal 5 maggio*
Riserva oro	1,862,963,004	+	1,697,626
" argento	1,220,999,001	+	2,672,336
Portafogli	870,401,659	+	14,188,082
Anticipazioni	422,971,510	+	30,192,020
Conti correnti	572,871,229	—	31,501,430
Id. col Tesoro	188,656,819	+	41,159,614
Circolazione	3,699,821,705	—	47,719,1[illegible]

Mercato italiano.

	7 maggio	*14 maggio*
Rendita 4 1[2 0[0	108,40	108,20
Rendita 5 0[0	98,62 1[2	98,60
Banca d'Italia	781	789
Mediterranee	519	518
Meridionali	718,50	717
Navigazione	374,50	375
Raffinerie	385,50	381,50
Acqua Marcia	1110	1135
Gas	716	745 a 7
Omnibus	186	—
Condotte	210	207
Molini	136	135,50
Cambio	107,15	107,60

La legge elettorale politica

Appunti e dati statistici.

Nei precedenti articoli abbiamo posto i due principii che, a nostro avviso, dovrebbero essere i capisaldi di una savia e razionale riforma elettorale, cioè: elevazione della capacità, come titolo elettorale; limitazione alla facoltà dell'elettore di mutare domicilio politico.

Le poche cifre che seguono dimostrano quanto oltre si sia corso con la legge del 1882 in materia di capacità e quanto scarsi siano stati gli effetti della revisione straordinaria ordinata dalla legge del 1894, malgrado le apparenti numerose radiazioni eseguite.

Prima della revisione gli elettori politici in tutto il Regno erano 2,752,650, dei quali 2,177,003 erano elettori per *capacità* e soli 575.655 per *censo* — ossia gli elettori censiti stavano agli altri nel meschino rapporto di 21 a 100. Ma non è tutto. Dei 2,177.003 elettori inscritti nelle liste per il titolo della *capacità*, 540.955 lo erano stati per il famoso articolo 100 ed altri 692.745 per avere frequentato favorevolmente (all'età di 8 e di 9 anni) in seconda elementare; vale a dire che 1.233.700 erano appena alfabeti.

In altre parole il 58 per cento dei cittadini, che ripetevano il diritto all'elettorato dalla capacità, o coltura che dire si voglia, sapevano poco più che scrivere il proprio nome; tantochè i capoccia delle elezioni solevano e sogliono addestrarli nei giorni che precedono l'accesso alle urne, a scrivere il nome del candidato.

Per la revisione straordinaria del 1894 il numero degli elettori discese a 2,120,185, dei quali 1,635,352 rappresentano la *capacità* ed i rimanenti 484,833, pochini davvero, rappresentano il *censo*.

Il rapporto tra gli elettori censiti e gli elettori capaci (!), che era del 21 per 100 prima della revisione, saliva al 23 circa.

Il numero degli elettori per l'articolo 100 e per la seconda elementare discendeva a 787,431 e corrispondeva alla ragione del 48 per 100 elettori, inscritti per diritto di capacità.

Riassumando, la situazione, prima del 1894, era questa. Ogni 100 elettori inscritti 21 rappresentavano la proprietà, il censo, 49 l'articolo 100 e la seconda elementare, 30 finalmente la presumibile capacità vera.

Dopo il 1894 le cose mutarono, ma non di molto. Infatti, ogni 100 elettori inscritti la proprietà, il censo vi ebbero 23 rappresentanti circa; l'articolo 100 e la seconda elementare ne ebbero 37 ed una piccola frazione; la presumibile capacità vera ne ebbe 50.

Ora, francamente, il 37 e più per cento di elettori appena alfabeti, quando la proprietà fondiaria, in un paese eminentemente agricolo quale è l'Italia, ne ha a stento il 23 è un suffragio universale in senso inverso; un suffragio che soffoca l'elemento rurale, per sua natura conservatore, a beneficio dell'elemento urbano, generalmente turbolento, innovatore e facile a diventare strumento dei partiti estremi.

E' uno stato di cose, che non può assolutamente durare, senza esporre l'avvenire del paese a grossi guai e pericoli.

Si è corso troppo in passato; oggi non basta arrestarsi, occorre retrocedere.

Si avrà un corpo elettorale più ristretto, ma la migliore qualità farà largo compenso alla minore quantità e chi beneficierà della riforma non sarà un partito od una casta, ma bensì e soltanto il sano principio liberale, l'ordinato progresso civile del popolo.

La legge del 1882 istituiva lo scrutinio di lista, temperato dalle rappresentanze delle minoranze, con collegi che avevano da 2 fino a 5 deputati.

La successiva legge del 1891 ristabilì il collegio uninominale, che parve meglio rispondere alle nostre tradizioni ed all'indole delle nostre genti.

Non vogliamo riaprire il dibattito sul prò e contro dei due metodi, tanto più che in queste colonne lo scrutinio di lista, come l'aveva foggiato la legge del 1882, ebbe sempre limitate simpatie.

Ma non possiamo neppure astenerci dal dire che ci sorride l'idea di applicare lo squittinio plurinominale alle città, le quali eleggono più di un deputato.

E le ragioni, nell'ordine amministrativo sociale, ne sono evidenti, non potendosi presumere che gli interessi, i bisogni di una parte della città sian diversi da quelli delle altre parti; astrazione fatta dall'accrescimento morale di autorità che viene al deputato eletto da una intiera città anzichè da una sola frazione.

Ma la proposta ci è suggerita principalmente da considerazioni di ordine politico, dalla convenienza cioè di impedire che una città possa avere una rappresentanza politica che non rispecchi l'opinione reale della maggioranza dei cittadini, solo perchè in dati quartieri e per dati motivi quasi sempre d'indole locale prevalgono talune tendenze che non sono quelle del maggior numero degli elettori.

Torino, per esempio, nelle elezioni del 1897, ha mandato alla Camera due deputati socialisti su cinque, sebbene la prevalenza dei voti costituzionali sui voti socialisti e repubblicani (o gabellati tali) sia stata di circa 2000 voti. Con lo scrutinio di lista ciò non sarebbe accaduto.

Altrettanto dicasi di Firenze, di Roma, di Catania e di Ravenna, dove, dal più al meno, i voti costituzionali superarono quelli riuniti di tutte le gradazioni estreme. E sì, che nelle elezioni del marzo 1897, nessuno può onestamente dire che i socialisti, repubblicani e radicali siano stati strenuamente combattuti dal governo.

Informi, per tutti, il I Collegio di Roma.

Dunque anche cotesta dello scrutinio di lista per le città, che eleggono più di un deputato, è una questione da studiarsi e studiarsi seriamente.

E per oggi facciamo punto.

Note bibliografiche

L'Italia presente e i suoi fatti, di Filippo Ottonieri. — Roma, Loescher edit.

Il libro non è nuovo, chè fu edito fin dall'anno scorso; ma, pur troppo, qual libro non è nuovo per i più degli italiani, che nulla leggono, e nulla meditano? Eppure l'autore, un egregio e colto funzionario che si cela (o, piuttosto, si rivela) dietro lo pseudonimo leopardiano, ha scritto pagine degne di nota.

Esaminando le condizioni d'Italia, egli è venuto alla evidente conclusione di quali riforme occorrano nella nostra vita politica, nel nostro carattere, per riparare gli errori compiuti fin qui: e le vicende di questi giorni danno un'attualità dolorosa ai suoi capitoli sui *possibili rivolgimenti in Italia*.

Il Renan diceva che profeti sono coloro, che dal presente sanno intender l'avvenire: l'Ottonieri è stato un po' profeta — pur troppo.

Intanto il suo libro è tornato d'occasione. Certo non gli mancano lacune; ma l'autore saprà riparare ad esse in una prossima edizione, veramente desiderata.

Indici parlamentari. — Tra le pubblicazioni più notevoli, cui ha dato occasione il cinquantenario dello Statuto, notiamo due cospicui volumi di molta utilità per studiare e consultare gli atti delle due Camere.

L'uno è l'*Indice generale degli Atti parlamentari*, grosso ed accurato volume di circa duemila pagine, stampato con diligenza che onora la tipografia della nostra Camera dei Deputati. E' diviso in due parti, delle quali la prima contiene il repertorio completo di tutti i disegni di legge, delle proposte, e dei documenti finanziari e diplomatici dal 1848 in avanti, repartiti metodicamente ed accompagnati da indici generali e parziali; nella seconda sono riferite le votazioni nei Collegi elettorali per queste prime venti legislature, sì da darne una storia precisa.

Il secondo, pure assai bene edito dalla tipografia del Senato, contiene *Notizie sul Senato e Indice per materie degli atti durante il mezzo secolo dalla sua istituzione*; cioè l'elenco di tutti i senatori sino ad oggi, ed il repertorio esatto di quanto è stato compiuto dal Senato e dalla Camera.

Il Cantico dei Cantici di Salomone, tradotto e commentato, con uno studio sulla donna e l'amore nell'antico Oriente, per cura di Salvatore Minocchi — Roma, Voghera, editore.

E' un'opera, lieve forse per mole, ma che rivela molto studio e non comune dottrina nell'autore, il dotto direttore della *Rivista Bibliografica Italiana*, e valentissimo tra i nostri orientalisti.

Lo studio, che forma come prefazione, è un geniale saggio sul modo con cui hanno inteso ed espresso il sentimento dell'amore i popoli orientali primitivi, i semiti, gli indiani. Rispetto al *Cantico*, il Minocchi ne esamina le opinioni dei più recenti critici, ne ricerca l'allegoria, ne studia il carattere umano e religioso insieme: quindi non appagandosi delle divisioni del dialogo, date dal Delitzsch, dal Graetz e da altri teologi, propone una divisione tutta sua.

Gli specialisti studieranno quanta sia l'originalità dell'egregio orientalista; a noi basta rilevare che, pur rimanendo fedelissimi al difficile testo, il Minocchi ne ha data una traduzione assai elegante, in prosa ritmica; spiegandone via via le oscurità e la continua allegoria.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Foggia, 14. — (*effe*). — L'altra notte a Cagnano Varano, a scopo di furto vennero trucidate con molte pugnalate le sorelle signore Grossi, che erano in voce di denarose e facevano vita da sole. Una di esse era da quindici anni confinata a letto.

Come sospetti autori dell'atroce assassinio, che ha costernato quella pacifica popolazione, furono arrestati la domestica della Grossi Antonia d'Angello e il cognato di costei Alessandro Trombetta con i figli, che erano coinquilini delle assassinate.

Spezia, 14. — (*T*). — Iersera lasciarono questo golfo dirette a Genova le r. navi *Castelfidardo* e *Ruggero di Lauria* e le torpediniere *73 - 101 - 112 S*: questa notte partirà per Genova l'incrociatore *Carlo Alberto*.

E' probabile che il *Carlo Alberto* anzichè dirigersi subito alle Antille ritorni a Spezia in attesa di nuovi ordini.

— Iersera appena fuori diga la corazzata *Ruggero di Lauria*, un marinaio cadde in mare. La vedetta accortasi del caso diva l'allarme. Prontamente fermata la macchina e gettate le imbarcazioni furono fatte attive ricerche ma inutilmente.

Ignorasi il nome del povero scomparso.

Torino, 15, ore 15,40. — Il Duca d'Aosta elargì 3000 lire per le famiglie dei richiamati sotto le armi e i Duchi degli Abruzzi e di Genova L. 1000ciascuno.

— Clotilde Salgari, di anni 33, sorella del romanziere Emilio, in un accesso d'alienazione mentale, precipitavasi da un balcone della sua abitazione, rimanendo morta sul colpo.

(S) **Milano**, 15. — Nella notte è morto il senatore generale **Giuseppe Dezza**.

Era nato a Melegnano il 28 febbraio 1830 e prima di dedicarsi alla carriera delle armi esercitò da ingegnere. Fu una delle più eroiche figure garibaldine, poi dell'esercito nazionale. Nel 1859 militò sottotenente nei Cacciatori delle Alpi e l'anno appresso fu dei Mille che sbarcarono a Marsala. Nel 1866 segnalossi strenuamente a Custoza come colonnello del 49. fanteria. Gli ultimi comandi da lui tenuti furono quelli di comandante dei corpi d'armata d'Ancona, poi di Palermo, di Bologna, di Milano. Era in posizione ausiliaria dal febbraio 1895. Era stato deputato di Codogno durante le legislature 13.a e 14.a ed aveva seduto a destra.

Apparteneva al Senato dal 26 gennaio 1896.

Col Dezza scompare uno dei più valorosi ed energici uomini dell'epopea nazionale.

Le feste di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 15, ore 22,15. — Oggi visitarono l'Esposizione circa 22,000 persone, cifra finora insuperabile.

— Le principesse Isabella di Genova e Clara di Baviera assistettero al concerto orchestrale nel salone dei concerti.

— Stasera, prima serata elettrica, il parco era affollatissimo.

— Nel pomeriggio ha avuto luogo l'estrazione della lotteria Denis. Di 100.000 biglietti emessi, ne furono venduti circa la metà.

Il primo premio, consistente in una casa stimata 200,000 lire e gli altri principali rimasero agli Istituti cittadini, in cui favore venne promossa la lotteria.

— Lo spettacolo di beneficenza a favore delle famiglie povere dei richiamati al teatro Vittorio Emanuele è riuscito assai bene.

L'incasso è stato di 4000 lire

Vi assistevano i Principi.

Bande in Svizzera

(S) **Lugano**, 15. — Il treno del Gottardo delle ore 3,30 pom. di ieri condusse trentacinque italiani.

Non fu loro permesso discendere dai vagoni. I gendarmi, armati di fucile, salirono sul treno e li scortarono fino alla frontiera.

Si annunzia pure l'arrivo di altri gruppi.

(S) **Bellinzona**, 15. — 249 italiani, provenienti dall'interno della Svizzera, sono scesi alla stazione di Ambri, proseguendo poi a piedi verso Bellinzona.

D'altra parte, alcuni agitatori volevano provocare, iersera, una dimostrazione. Il Governo ticinese ha chiamato una compagnia del 96. battaglione federale pel mantenimento dell'ordine e per l'arresto della colonna proveniente da Ambri, la quale per ferrovia sarà poi diretta a Chiasso.

(S) **Pontechiasso**, 15. — Alle ore 13,29 è giunto un treno speciale con circa 400 operai italiani.

Il treno fu scortato fino a Chiasso da una compagnia di soldati svizzeri.

Questi impedirono agli italiani di scendere dal treno, che fecero proseguire fino a Pontechiasso.

Quivi i soldati svizzeri consegnarono il treno a compagnie di bersaglieri, che lo scortarono fino a Como.

Alla stazione di Chiasso due individui incitarono ad alta voce gli operai italiani a discendere dal treno, ma vennero inseguiti dai gendarmi svizzeri.

(S) **Berna**, 15 — Degli operai italiani, venienti da Lucerna, 125 sono stati sorpresi, la scorsa notte, a Faido mentre dormivano, da una compagnia di soldati svizzeri del Canton Ticino, disarmati e condotti a Bellinzona, donde vennero condotti a Chiasso per ivi essere consegnati alle autorità italiane.

(S) **Berna**, 15 — L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* pubblica:

" Stamane la polizia di Lugano arrestò Vergnanini, segretario dei socialisti italiani, come sospetto autore dei falsi telegrammi annunzianti agli operai italiani di Losanna che l'Esposizione di Torino era stata incendiata.

" La polizia di Bellinzona ha arrestato certo Peduzzi, appaltatore a Montreux e noto agitatore italiano, che fu organizzatore dell'esodo degli operai italiani di Losanna.

" Vergnanini e Peduzzi saranno probabilmente espulsi dal territorio svizzero „.

ARCHEOLOGIA

Il lago Regillo.

Il prof. T. Ashby ha presentata alla R. Accademia dei Lincei una importante nota *sul vero sito del lago Regillo*. Secondo Livio, qui avvenne quella celebre vittoria contro i Tarquini che stabilì l'egemonia di Roma tra le città del Lazio; ma non da tutti gli storici il racconto liviano è accolto come testimonianza degna di fede, anzi ultimamente lo Jane lo relegava tra le leggende di Roma primitiva.

Lo Ashby non è di questa opinione; e, per confermarla, ha ricercato il sito dove quel lago Regillo potè essere. Come è noto, il terreno della campagna romana in ventitrè secoli ha subito mutazioni straordinarie a causa della sua origine vulcanica e della sua prossimità al mare. Sì che, anche tra gli storici che credono alla battaglia ed alla esistenza del lago Regillo non v'è conformità nell'indicarne il luogo.

Sette luoghi aquitrinosi o già aquitrinosi sono proposti dai topografi per l'identificazione: il laghetto della Colonna, il lago di Castiglione (Gabii), il lago della Cava d'Aglio, il lago della Doganella, il bacino di Prata Porci, il bacino di Pantano Borghese, il bacino di Pantano Secco. Il signor Ashby, con una esplorazione accurata e scientifica è venuto alla conclusione che il solo sito dove si può collocare il Lago Regillo è quello di Pantano Secco, bacino coperto oggi da ubertosi vigneti, ma del quale le incrostazioni alabastrine, derivate da antiche sorgenti leggermente solforose, attestano come quivi un giorno fossero le acque, che dovettero restarvi fino ai primi tempi dell'epoca imperiale: a breve distanza sorge una piattaforma di stile primitivo nella costruzione, di cui molte pietre sono cadute: il prof. Lanciani non esclude la possibilità che questa piattaforma abbia potuto essere quella dell'altare eretto per commemorare la vittoria dei Romani. Quanto al nome Regillo, che si trova in Livio, esso è di molto posteriore all'avvenimento: e deriva, non forse dal ricordo dell'espulsione dei re, quanto piuttosto dall'appellazione dei Dioscuri, Castore e Polluce, invocati dai soldati combattenti.

Teatri ed Arte

Drammatica — A Royalty Theatre di Londra ha avuto successo lusinghiero la commedia umoristica dei signori Sims e Merrick, *Il mio innocente figlio*.

Il protagonista, figlio modello di un padre collerico ed ostinato, si trova alla vigilia del suo matrimonio senza che nessuno sappia che egli è vedovo con una figlia da marito, educanda in un convitto.

Non osando confessarlo nè al padre nè alla sposa, diventa marito per la seconda volta, col peso del suo segreto sulla coscienza.

Dando a pretesto alcuni affari si reca in provincia, nel paese dove sta la figlia, per assistere al matrimonio di lei con un ecclesiastico del luogo. Ma per una strana fatalità colà sopraggiungono il padre, la moglie e la suocera, che si recano ad assistere ad una conferenza. Di qui una serie di equivoci e di stratagemmi con cui il poveraccio tenta nascondere la verità.

Finalmente tutto si scopre; padre, moglie e suocera accettano l'inevitabile, e la ragazza abbandona l'ecclesiastico per sposare un giovane di cui è innamorata.

— Mentre il Rostand scrive un dramma, che avrà a protagonista il figlio di Napoleone I, il direttore del teatro della Repubblica, a Parigi, ha esumato un lavoro di Desnoyers e Beauvallet, sul quale pesano almeno sessant'anni di silenzio. *Il re di Roma*, in cui il giovane Luigi Napoleone ha la parte principale. Il prologo ha per titolo *Napoleone*, e in esso l'imperatore agisce; il che prova che il Sardou non ha avuto una trovata originale.

Ma, a sentirne le voci che giungono ai giornali, prova come il culto e l'affetto per Napoleone I in Francia vivano sempre; anzi sono in aumento, giudicandone da tutta la letteratura, aristocratica o plebea, che a lui si riferisce.

— I signori Berton e Simon — un figlio di Giulio Simon — hanno fatto rappresentare al Vaudeville una loro commedia: *Zaza*.

Zaza è una *chanteuse* di provincia, che ha per amico un certo Cascart, bel giovanotto, un po' geloso, ma molto cieco; e per protettore un parigino, Bernardo Dufresnes. E le cose vanno bene, finchè Cascart non annunzia a Zaza che Bernardo ha un'altra amante a Parigi.

Ira di lei, che corre alla capitale, in casa... della moglie e della figlia di Dufresnes: una sua parola basterebbe a gettare nel dolore queste due brave donne. Zaza è buona, e non la dice, anzi licenzia Bernardo.

E tutto parrebbe finito, anzi la commedia finirebbe bene, se l'autore non volesse far incontrare un'altra volta i due amanti, in una scena inutile. Conclusione è che quattro atti sono belli ed il quinto da cancellare. Non sono molte le comedie, di cui si possa stabilire la stessa proporzione.

Lirica. — Dopo il *Lohengrin* al Covent Garden sono stati dati *Romeo e Giulietta*, in cui il tenore Salèza, nuovo a Londra, ha ottenuto accoglienza lusinghiera; e la *Walkiria* che ha servito di esordio al nuovo direttore di orchestra signor Zumpe e di trionfo alla signora Brema nella parte di Brünnhilde e al signor van Rooy in quella di Wotan.

— Il baritono Vittorio Maurel, guarito della sua caduta di bicicletta — dopo aver giurato che non vi monterà mai più — ha dato la sua prima *conferenza lirica*, alla sala Charras. Abbiamo detto quale ne è lo scopo: narrare la storia della musica e dell'armonia, eseguendo pezzi di prim'ordine.

Questa prima edizione ha fatto sentire il *Pur di cesti* del Lotti; *Caro mio ben* di Giordani; *Pietà signore* dello Stradella; *Come raggio di sol* di A. Caldara; il recitativo e l'aria di Toante *nell'Ifigenia in Tauride* di Gluck; l'aria della *Favorita* di Donizetti; *La bella e il cavaliere* di Erlanger.

Il tentativo, che dapprima pareva strano, è parso ottimo per le eccellenti intenzioni; e il successo di queste adizioni è assicurato.

Pubblicazioni — E' stata pubblicata la partitura d'orchestra della *Messa di Requiem* che il M. A. Lucidi scrisse pei funeri del Re Vittorio Emanuele. E' un lavoro che sarà molto utile agli studiosi della composizione e della istrumentazione pei suoi pregi, che contiene.

La stagione italiana a Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 15, ore 14.20. — Il *Carltheater* era iersera affollatissimo di un pubblico molto scelto per l'ultima rappresentazione della stagione italiana. Si è dato il *Barbiere* con Marcella Sembrick nella parte di " Rosina. „ Il pubblico applaudì con entusiasmo l'eccellente artista, facendole innumerevoli ovazioni, offrendole splendidi mazzi di fiori e molte corone. Anche gli altri artisti, Tavecchia, Arimondi, Giannini, Magini-Coletti, signora Cavalli ed il direttore d'orchestra Bevignani, furono applauditi vivamente.

Tutti i giornali esprimono la più viva soddisfazione per l'esito della stagione italiana e riconoscenza alla Sembrick, che l'ha iniziata ed ha tanto cooperato al successo.

Sports

Società ginnastica " Roma. " — L'assemblea generale straordinaria dei soci, presieduta dal senatore Paternò, ha confermato quasi all'unanimità il Consiglio direttivo presieduto dal cav. Ballerini, approvando tutte le spese per i nuovi locali sociali che saranno inaugurati a giorni.

Dopo l'assemblea, ha avuto luogo l'annunciata gara di palla col tamburello.

La gara è stata di tre trampolini per ciascun battitore ed un trampolino d'onore per ciascuna parte. I *rossi* hanno vinto di 6 giuochi nella partita e di 3 nei due trampolini d'onore.

La giuria composta dei signori: prof. Tonelli, comm. Rostagno, prof. Olivieri, signori Gaia, Rossi e conte Cansacchi, ha dichiarato 1.o Ceccherini Francesco, 2.o Capoani Enrico, 3.o Schellino Alberto, 4.o Levera Mario, 5.o Nathan Maurizio, 6.o Fornaca Alessandro.

Dirigeva il decano dei giuocatori cav. Parmi.

Il pubblico elegante e numeroso è rimasto pienamente soddisfatto.

Ciclismo. — Ieri sono cominciate le gite d'allenamento — che avranno luogo ogni mattina; partenza alle 5 1/2 da via Piemonte 111 — per la Roma-Torino sotto la direzione di Vito Pardo.

Vi intervennero una trentina circa di iscritti, fra i quali due squadre quasi al completo.

Erano — diciamolo a titolo d'onore — la prima e la quarta rispettivamente comandate dai signori Righetti e Romano.

Della prima notammo i signori: Bianchi, Roffi, Antonucci, Righetti della quarta i signori Radi, Morichini, Paolieri, Romano, Balata.

La gita ebbe per meta Monterotondo; ritorno a Roma per Mentana.

I ciclisti marciavano per due, ordinatissimi con passo allegro e mantenuto sempre eguale.

All'osteria delle Capannelle di Monterotondo — ove vi è una casetta del Touring — ebbe luogo una refezione gustatissima. Alle 11 precise i gitanti erano di nuovo a Via Piemonte. *Va sans dire* che questo ritardo fu soltanto per inaugurare più degnamente queste belle escursioni, perchè da oggi in poi il ritorno sarà rigorosamente osservato per le 8 onde dar agio agli impiegati di recarsi ai loro uffici.

— *Ermon* ci telegrafa da **Torino** in data di ieri:

Oggi, al Velodromo di Corso Dante, ebbe luogo la prima giornata delle corse ciclistiche internazionali promosse dalle Società riunite: Veloce-Club e Ciclisti-Club.

Pubblico numerosissimo, tempo splendido.

L'esito fu il seguente:

I Corsa apertura - Biciclette, dilettanti incoraggiamento. Percorso m. 1000, tempo massimo 1'50".

1. pr. med. oro grande - 2. med. oro media - 3. med. argento.

1. Sacri, 2. Berta, 3. Sansoldo.

II Corsa Torino - Biciclette, professionisti, intern., libera a tutti.

Decisiva m. 2000, tempo mass. 3'28".

1. pr. L. 500 - 2. L. 200 - 3. L. 100 - 4. L. 50.

1. Momo, 2. Magli, 3. Singrossi, 4. Minozzi.

III Corsa Milano - Biciclette, professionisti juniori e non classificati.

Decisiva m. 2000, tempo mass. 3'36".

1. pr. L. 100 - 2. L. 75 - 3. L. 50.

1. Magli - 2. Tenax - 3. Laferre.

IV Corsa Verona - Tandems, intern., professionisti, libera a tutti.

Percorso m. 3000, tempo mass. 4'40".

1. pr. L. 300 - 2. L. 200 - 3. L. 100 - 4. L. 50.

Riuscì prima la coppia Ferrari-Bixio; furono secondi Piette-Roquette; terzi Laferre-Tenax; e quarti Mathieu-Ruinart.

Martedì 17 corr., seconda giornata delle corse ciclistiche internazionali.

Bordeaux-Paris. — Questa grande corsa annuale che si ripete domani l'altro per l'ottava volta fra l'attenzione dei ciclisti di tutto il mondo, ha raccolto le iscrizioni dei migliori peduli francesi e olandesi.

Eccone i 22 nomi: Meyer-Cordang, Rivierre, Foureau, Dubois, Rousset, Tanghe, Garin, Taquet, Fèvre, Bertin, Habert, Bruneton, Majot, Robl, Adrien, Penicaud, Dronm, Monachon, Oresté, Robin, Huret.

Per farsi un'idea dell'interesse che desta lo svolgersi della corsa basterà dire che la segreteria della Società fu pregata di mandare 2000 resoconti telegrafici dell'arrivo!

Scherma — Ci si comunica che quasi certamente verrà prorogata la grande riunione schermistica dilettanti che doveva aver luogo fra una settimana alla Società Roma. Causa ne sono i fatti che turbarono così gravemente la nostra provincia.

Vipar.

COSE LOCALI

Il progetto per elevare l'Acqua Vergine.

Com'è noto, la Giunta ha presentata al Consiglio una proposta di *massima*, diretta ad innalzare quella parte di Acqua Vergine, o di Trevi, che ora si perde nelle fontane, alle sorgenti del Salone o serve alle dispense del Comune — in complesso 854 oncie — che il municipio si proporrebbe poi di cedere od affittare ai privati in concorrenza coll'Acqua Marcia.

A sostituire l'Acqua Vergine nelle fontane la Giunta provvederebbe con la Paola, con la Marcia di proprietà del Comune, col *probabile* allacciamento della Sallustiana o con la Vergine dei privati che la cedessero al Comune in parte per avere il resto innalzato.

Per la città bassa s'impianterebbero le pompe in locali del Comune presso la fontana di Trevi, le quali sarebbero mosse da energia elettrica prodotta dalla Paola al Gianicolo, incondottata ecc. ecc.

Per la città alta si farebbe un impianto di pompe a vapore a Pietralata presso il ponte Nomentano, dove l'acquedotto della Vergine si trova sopra terra.

Questi impianti, secondo il progetto di massima, eseguito dall'ingegnere comunale, costerebbero 3,140,000, che dovrebbero ammortizzarsi coi proventi, che il Comune si propone di trarre dai privati colle 854 oncie di acqua innalzata.

Tale per sintesi, il progetto di massima che fu presentato al Consiglio.

Veramente a noi è sembrata una novità quella di presentare al Consiglio una proposta di massima, la quale si risolve nel chiedere l'autorizzazione di proporre poi a suo tempo gli stanziamenti, secondo il piano di esecuzione.

Avremmo compreso infatti che il Sindaco avesse fatto compilare e *controllare* da corpi competenti un progetto concreto per allacciare ed innalzare l'Acqua Vergine e su tale proposta concreta avesse invitato il Consiglio a deliberare.

Poichè è facile comprendere — tanto più che in Italia abbiamo fatto anche troppe esperienze — come i progetti di massima, quando sono tradotti in piani definitivi di esecuzione, spesso e volentieri, raddoppiano di spesa, salvo ad aumentare del 20 o del 25 per 0/0 a dir poco, quando l'opera è davvero compiuta.

Basterebbe consultare gli annali del Min. dei LL. PP. in Italia per convincersi delle enormi delusioni toccate all'Erario coi progetti di massima!

La proposta dunque dalla Giunta è semplicemente accademica.

E poichè si tratta di far dell'accademia, noi ci siamo chiesti, se ci sia realmente un bisogno urgente di spendere 3,140,000 — data la cifra accademica del progetto di massima — per innalzare 854 oncie di Acqua Vergine.

Se il bilancio del nostro Comune fosse gravato da una forte spesa per il servizio delle acque, avremmo compreso che la Giunta avesse pensato a sollevarlo per procurarsi l'acqua necessaria ad un prezzo inferiore a quello che presentemente gli costa; ma quando il Comune, dopo aver comprato circa 1000 oncie d'acqua Marcia ad un prezzo inferiore a quello cui si proporrebbe di vender lui ai privati quelle 854 oncie di acqua Vergine innalzata: quando tra le varie acque di sua proprietà il Comune è ormai dotato di tale quantità, che, ben usufruita e ripartita, ne ha d'avanzo, tantochè sul bilancio nessuna spesa ormai deve sopportare per le acque; francamente la proposta della Giunta, per quanto accademica, ci è sembrata e ci sembra superflua.

E' vero che la Giunta non si perita ad affrontare un impegno finanziario, del quale non è facile misurare le conseguenze, al solo scopo di favorire 854 oncie di Acqua Vergine innalzata ad una parte della cittadinanza, giacchè la maggioranza dovrebbe sempre ricorrere all'Acqua Marcia: ma è non meno vero che la cittadinanza finora non ha mai sentito il bisogno di questa filantropia industriale del Comune.

E la ragione è molto semplice. Basterà dare uno sguardo al seguente prospetto per convincersi che i privati a Roma possono desiderare un ribasso nel prezzo del pane, ma non si sentono affatto oppressi per il costo dell'acqua.

Ecco quello che si paga all'anno per ogni oncia d'acqua (20 metri cubi) nelle principali città d'Italia:

Napoli	L. 1825		Palermo	L. 1460
Milano	„ 960		Bologna	„ 1825
Genova	„ 885		Messina	„ 1800
Firenze	„ 1800		Como	„ 1000
Torino	„ 1200		**Roma** (alta)	**566**

Notiamo che a Milano l'acqua potabile è in esercizio comunale e che nelle piccole città e comuni i prezzi sono, tranne poche eccezioni, assai più elevati, di quelli delle grandi città sopra accennate.

Dato dunque che l'Acqua Marcia in Roma, la quale, a giudizio dei più competenti, è una delle migliori del mondo, per le sue qualità intrinseche, per la freschezza e per la pressione, costa meno che in qualunque città d'Italia e dell'estero, è chiaro che non poteva, nè potrebbe esistere un problema di acqua potabile, da indurre il Comune a preoccuparsi dei privati, impegnandosi in una intrapresa di milioni, di esito molto discutibile, per favorire una parte assai limitata della popolazione, creando una disparità di trattamento inconcepibile, e gravando naturalmente una parte dei contribuenti per favorire 854 oncie d'acqua di Trevi a 1500 o 2000 proprietari, che non ne sentono alcun bisogno.

Noi non vogliamo entrare nella questione di lealtà e buona fede commerciale, sebbene si potrebbe anche rilevare come dopo aver fatta una convenzione coll'Acqua Marcia, obbligandola a dotare la città di migliaia d'oncie d'acqua con opere che costarono milioni e imponendole una tariffa, la quale, come si vede dal prospetto, è la più mite e la più onesta di tutta Italia, non sia davvero corretto il venir fuori con un progetto, non già rivolto ad accrescere le acque pei servizi comunali, ma unicamente a tentare una parziale e ridicola concorrenza alla Società contraente.

Non ci vogliamo entrare, altrimenti i Catoni diranno che noi ci preoccupiamo più degl'interessi dell'Acqua Marcia, che di quelli del Comune. Ci siamo quindi limitati a considerare il progetto della Giunta, per quanto accademico, rispetto agli interessi della finanza comunale.

E siccome ci mancava la competenza per esprimere un giudizio sulla parte tecnica e quindi finanziaria, del progetto, abbiamo fatto quello che devono fare i giornali, che tengono a non sentenziare a vanvera. Ci siamo rivolti cioè alla persona che in Roma poteva meglio di ogni altra fornirci qualche schiarimento e darci un giudizio: all'illustre comm. Nazzani, prof. d'idraulica alla nostra scuola d'applicazione degl'ingegneri.

Riassumeremo domani gli appunti, che egli ci ha cortesemente dettati, dopo aver esaminata la proposta della Giunta e poi concluderemo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 16 Maggio 1898 — S. Giovanni N.

Leva il Sole alle ore 4,51 m. — Tramonta alle 7.23 s.
Leva la Luna alle ore 2,21 m. — Tramonta alle 3,34 s.

BOLLETTINO METEORICO

15 Maggio

Europa: pressione bassa Ebridi, 755, alta Russia 770 Pietroburgo, Mosca.

Italia 24 ore: barometro aumentato dovunque da due a cinque mill. Temperatura in generale accresciuta.

Stamane cielo nuvoloso Nord ovest e penisola Salentina, generalmente sereno altrove.

Barometro: 768 Roma, Napoli, Catanzaro, Catania, Palermo; quasi livellato intorno a 767 altrove.

Probabilità: venti deboli, cielo vario al Nord generalmente sereno altrove.

Rebus-Monoverbo

D G D

Spiegazione del Passatempo precedente: COR-VO

Vedere in 4ª Pagina
Orario Ferrovie - Guida Forestiere
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1234**
Per gli uffici di **Redazione N. 1227.**

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,7 — minimo 10,5.

Quirinale. — Ieri dal Comitato promotore fu consegnato a S. M. il Re l'album protesta di Roma e Provincia per l'attentato Acciarito.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa, preceduto dalla sua anticamera nobile e da parecchi cardinali è sceso nella cappella Sistina dove ha celebrato la messa innanzi al pellegrinaggio olandese ed a moltissimi forestieri che avevano fatto domanda di assistervi.

La messa fu accompagnata da cappellani cantori, diretti dal vice direttore della Cappella, essendo indisposto il maestro Mustafà.

Dopo la messa di ringraziamento il Papa ricevette i capi del pellegrinaggio rev. Dekkers, Vieckens e Bromis i quali presentarono le offerte per l'obolo a nome dei cattolici di Olanda.

Il Papa si trattenne affabilmente con tutti parlando della Regina Reggente e della Regina Guglielmina.

Sua Santità lodò moltissimo l'opera zelante e cristiana dell'Internunzio monsignor Tarnassi, il quale ha saputo rendere sempre più amata la chiesa cattolica in Olanda.

L'aspetto del Pontefice era ottimo.

Per il protettorato di S. Giuseppe. — Non v'è parola che possa dire la gentilezza dello spettacolo di ieri. I bambini vi si erano dati convegno, per beneficare i poveri bambini del Protettorato, e a stento si sarebbero trovati tre palchi in cui non apparissero delle belle testine bionde e dei graziosi visini sorridenti; quanto alla platea e alle poltrone erano gremite di ragazzi.

Fu rappresentata l'*Histoire d'un Pierrot* da bambini da' tre agli undici anni: Ida e Ada Sapelli, Ada Ferraguti, Florina e Fernando Sismondi; e bisognava sapere che erano bambini, per non giudicarli artisti perfetti, tanto hanno saputo commuovere e rallegrare.

Ferravilla prese parte alla rappresentazione, dicendo con la signorina Galli *El maestrin sentimental*, un bozzetto brioso, che piacque assai. E negli intervalli fu applaudita e ammirata la valente signorina Giulia Baldovino, che eseguì alcuni pezzi musicali con arte e perfezione non comuni.

Insomma, una bella giornata musicale, tanto più lieta in quanto ha procurato un cospicuo beneficio ai bimbi ricoverati dalle monache del Protettorato.

Pei lavori edilizi. — Presso la Camera del lavoro ha avuto luogo una riunione di deputati e consiglieri comunali e provinciali di Roma allo scopo d'intendersi sui mezzi più opportuni per sollecitare la ripresa dei lavori edilizi.

Non siamo in grado di render conto dettagliatamente della riunione perchè la Camera del lavoro, in omaggio ai principii fondamentali del suo statuto, per i quali l'istituzione non dovrebbe avere alcun carattere politico, si è guardata bene d'invitarci ad assistere alla riunione.

Comunque, da un comunicato *ufficiale* apprendiamo che la riunione riuscì " piuttosto numerosa e la discussione, dopo una relazione fatta dal segretario della Camera intorno alla quantità di lavoro occorrente per dar pane ai numerosissimi operai senza lavoro, fu seria ed efficace. Quasi tutti i convenuti caddero d'accordo nel pensare in linea generale a muovere il governo *dall'inerzia e dalla spensieratezza in cui vive a riguardo delle classi lavoratrici per il tempo avvenire*, promuovendo proposte legislative tendenti ad incoraggiare l'inizio di nuove e sia pure modeste industrie nella capitale. L'adunanza, non dissimulando il bisogno di curare anche l'immediato incominciamento di lavori già in progetto — come sarebbero soprattutto una certa convenzione con la Banca d'Italia, per la quale sarebbero assicurati a Roma ben cinque milioni di lavori, la tramvia elettrica pei castelli, l'erezione del tempio israelitico già approvato dal Consiglio comunale e la approvazione della proposta pel ponte Gianicolense — convenne che ciascuno si impegnasse di fare tutte le pratiche che occorreranno onde le speranze di lavoro fatte sempre nutrire abbiano tosto un principio di effetto. „

Intanto la Lega di resistenza muratori ha nominato nel suo seno una commissione onde recarsi dalle autorità competenti ad esporre le tristi condizioni dei muratori e manovali di Roma, cercando di ottenere che i lavori concessi molto opportunamente questi giorni abbiano pronta ed immediata attuazione.

Al Comizio dei Veterani 1848-49. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del sodalizio dei Veterani 1848-49.

Il presidente del Comizio, senatore Massarucci, comunicò il testo di un telegramma da lui redatto e diretto a S. M. il Re, nel quale, in considerazione dei tristi avvenimenti, si riaffermava a nome dell'Assemblea la irremovibile fedeltà dei membri del sodalizio alla Sua Real Casa e dichiarava alla S. M. che, come per il passato, anche in oggi tutti sono pronti ad esporre la propria vita per la Monarchia.

L'Assemblea accoglieva la lettura del telegramma con viva approvazione.

Il socio comm. Lucio Fiorentini prese quindi la parola per ringraziare il presidente del pensiero che gli dettò il telegramma, facendosi così interprete dei sentimenti fedeli di tutti i Veterani.

Approvati i bilanci consuntivo e preventivo, si passò alla nomina dei revisori dei conti.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Cave - Approva lavori per la fontana di S. Stefano, liquidazione di conti.

Bellegra - Approva gratificazione di L. 30 al maestro di musica.

Cervara - Dà parere contrario per acquisto di proprietà Arcangeli.

Cave - Approva appropriazione del Ruolo tassa focatico.

Anzio - Dà parere favorevole per acquisto aree da Magiani, Costa e Pellastrini.

ROMA - Approva pensione alle famiglie dei vigili Guerrieri e Celi.

Civitavecchia - Respinge domanda del parroco di Santa Maria.

Roccagiovine - Approva mutuo di L. 4000.

ROMA - Amministrazione Provinciale. Collaudo lavori e svincolo cauzione strada Frascati-Colonna - Approva.

Rocca di Papa - Approva spese per il catasto rustico e urbano.

Vitorchiano - Non approva vertenza Menicucci.

ROMA (Amministrazione Provinciale) - Approva svincolo cauzione strada Consorziale Ninfina.

Sutri - Approva domanda di Cesare Salvatori per debito a rate.

Monte S. Giovanni - Approva bilancio in eccedenza 1898.

Rocca di Papa - Approva eccedenza bilancio 1898.

Onano - Accoglie in parte ricorso Marichi Trifone per tassa famiglia.

Id. - Accoglie in parte ricorso per tassa famiglia di Bocchini, Agostinelli Agostino, Luri Antonio, Biribicchi Giuseppe, Mancini Felice, Magnanini Giuseppe, Cavalieri Fiorido, Giuliani Vincenzo, Savori Trifone.

Civitavecchia - Approva transazione coi signori Alvisi e Iona.

Strangolagalli - Dà parere favorevole contratto esattoria 1898-1902.

Roccamassima - Approva mutuo di L. 3752,82 per provvedimenti annonari.

Piglio - Approva mutuo di L. 2500 per provvedimenti annonari.

Valmontone. - Approva costruzione di una rampa di accesso al paese.

Cisterna. - Approva mutuo L. 18436,64 con l'esattore Lipamonti.

Norma - Annulla la deliberazione del Consiglio Comunale circa la decadenza di Giuseppe e Bartolomeo Felici da Consiglieri Comunali.

Marino - Approva eccedenza bilancio 1898-1902.

Tutela delle Opere pie

ROMA — Ospizio Mancini - Approva cancellazione d'ipoteca Perucci.

ROMA — Eredità Salucci - Approva bilancio 1898.

Subiaco — Legato Ciaffi e Palmieri - Approva bilancio 1898.

Mazzano — Monte Frumentario - Approva bilancio 1898.

Piansano — Ospedale - Approva conti 1896-97.

Jenne — Ospedale di Sant'Innocenzo - Approva conti 1895-96.

Roccalvecce — Monte Frumentario - Approva conti 1895-96.

Montalto di Castro — O. P. Soldatelli - Approva conto 1896.

Soriano — Orfanotrofio femminile - Approva conto 1891.

Orte — Monte Frumentario - Approva conti 91-96.

Le cucine economiche. — La Commissione ordinatrice delle cucine economiche del Circolo di San Pietro ha diramato una circolare con la quale si invita la cittadinanza a voler incoraggiare in questi momenti di disagio economico la filantropica iniziativa.

La Commissione scrive:

Le cucine economiche del Circolo San Pietro, le quali da un ventennio esercitano la loro benefica e non mai interrotta azione nella nostra città, e che in epoche calamitose riuscirono già ad alleviare le sofferenze del popolo, senza perciò ricorrere alla pubblica beneficenza, anche in questi momenti così gravi si adoperano per quanto è possibile, a rendere meno dure le tristissime condizioni dei poveri e degli operai.

L'aumento nel prezzo dei viveri, la necessità di mantenere la quantità e la qualità delle razioni nello stato normale, l'opportunità di mitigare, per quanto ci è dato, con più copiose distribuzioni di Boni i gravi disagi del popolo, concorrendo così al mantenimento della pubblica quiete, mentre da un lato rendono non facile il compito caritatevole ed umanitario che ci siamo prefissi, ci consigliano dall'altro a fare appello alla ben nota carità del pubblico perchè venga facilitata l'opera nostra.

E' perciò che i sottoscritti pregano a volere acquistare dei Boni delle dette Cucine per distribuirli a beneficio dei poveri, ovvero rimettere al detto Circolo una qualsiasi offerta in danaro, la quale sarà a cura della Commissione delle *Cucine Economiche* erogata immediatamente in boni gratuiti pei poveri della città.

Il Circolo tiene aperte attualmente le seguenti cucine: via dell'Arancio 62 (presso piazza Borghese) — via dei Gracchi lett. H (Prati) — via dei Bresciani 33 — via Aldo Manuzio 32 (Testaccio) — via Merulana 187.

I Boni da 10 centesimi si vendono presso la sede del Circolo (piazza SS. Apostoli 49 - palazzo Balestra) dall'Ave Maria alle 23, e presso le cucine suindicate. Le offerte in danaro possono indirizzarsi alla presidenza del Circolo.

"Pro Infantia." — Con vivo compiacimento vediamo l'aula dell'Istituto d'igiene affollarsi tutte le volte che la "Pro Infantia" tiene una delle sue conferenze; ciò prova come il pubblico abbia compreso l'utilità indiscutibile del diffondere le nozioni d'igiene riguardo alla vita del bambino, del futuro uomo. Così ieri alla conferenza del prof. Concetti il numeroso e distinto pubblico prestò un'attenzione continua e simpatica alla parola efficace del medico valoroso, il quale parlando del modo di prevenire le malattie scolastiche, segnalò prima quali sono gli agenti di trasporto delle malattie infettive, i pericoli dello scambiarsi oggetti tra bambini che possono avere malattie in incubazione, dei sintomi principali che i maestri devono osservare e qui si riferì specialmente al pregiato lavoro ultimamente pubblicato dall'egregio dott. Baldini. Parlò dello strapazzo cerebrale, il famoso *surmenage*, piaga che purtroppo ricorre assai frequentemente nella società moderna; dell'eccesso di materie che si studiano nelle scuole; poi con quadri statistici e figure dimostrò i danni evidenti delle posizioni forzate, parlò della forma dei banchi, di certe regole disciplinari, dell'utilità degli educatorii, dei ricreatorii, delle colonie appennine e marine e fece, infine, un appello alle autorità scolastiche perchè invigilino di più affinchè i regolamenti siano osservati.

Il popolo ha bisogno di essere educato oltre che istruito, educato fisicamente e moralmente se vogliamo preparare tempi migliori al nostro povero paese tanto travagliato.

Per la pesca — Alla Prefettura, presieduta dal prof. Vinciguerra della stazione di piscicultura, si è riunita la Commissione provinciale per la pesca.

La Commissione discusse vari argomenti importantissimi e fra gli altri la riforma dell'attuale regolamento della pesca in acqua dolce.

R. Accademia di S. Cecilia. — La signorina Maria Luigia Bruschettini di Sinigaglia ha superato con felice esito l'esame di magistero nella classe di pianoforte e ne ha conseguito il relativo diploma. Rallegramenti.

Linea Roma-Firenze. — La Società Adriatica ha sottoposto alla approvazione governativa i seguenti progetti:

Sistemazione della spalla sinistra del ponte a travate metalliche sul fosso Cesto al km. 272.878 L. 400.

Allargamento del piazzale interno e rialzamento del parapetto del muro di sostegno verso l'Arno nella stazione di Incisa. L. 3820.

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Mucci Roberto.

Ha accolti in parte quelli di Grillo Girolamo, Camanzi Angelo, Cirillo Luigi, Tareggi Giuseppe, Venuti Giuseppe, Romaldi Luigi, Muratori Ernesto, Leopardi Alfonso, De Grassi Girolamo.

Ha respinto quello di Story Waldo.

Per la tassa fabbricati ha accolti i reclami dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici.

Ha accolti in parte quelli del Conservatorio delle Mendicanti, di Colucci Giuseppe e Barbiellini Amidei Carlo.

Ha respinti quelli di Selva Eugenio, Cicconi Antonio

Ufficiali di complemento richiamati in servizio. — In seguito alle richieste dei comandanti di corpo d'armata, il ministero della guerra ha ordinato l'immediata chiamata in servizio di centocinquanta sott tenenti di complemento di fanteria e bersaglieri, per aumentare i quadri degli ufficiali in quelle località ove fu proclamato lo stato d'assedio e le truppe sono adibite al servizio di pubblica sicurezza.

Ecco i nomi degli ufficiali chiamati, appartenenti al distretto di Roma coll'indicazione del reggimento a cui furono destinati:

Fanteria: Costanti Costantino, all'11. fanteria — Vaglio Romolo, al 12. — De Bellis Vito Antonio, al 12. — Li di Giulio, al 15. — Panattoni Guido, al 16. — Gattoni Salvatore, al 17. — Degani Giovanni, al 65. — Di Giorgi Ettore, al 18. — Sinimberghi Giovanni, al 30. — Roberti Giulio, al 51. — Petti Cesare, al 52. — Lumi Ernesto, al 52. — Fronda Edgardo, al 61. — Pierfederici Giorgio, al 61. — Bisognani Giulio, al 62. — Caselli Alfredo, al 69. — Albertini Giulio, al 70. — Alibrandi Decio, all'81. — Caruso Nicola, all'82. — Rinaldi Angelo, al 31. — Forattini Umberto, al 37. — Pisto Gioacchino, al 51. — Volpelli Umberto, al 51. — Franchi Riccardo, al 51.

Bersaglieri: Vannicelli Giorgio, all'8. — Girelli Angelo, all'8. — Lucidi Ezio, all'8. — Metafora Vincenzo, all'8. — Levera Cesare, all'8. — Quaiani Alfredo, al 10. — De Rossi Amedeo, al 1. — Marcozzi Clito, al 9.

Società umbro-sabini. — Ieri sera nell'adunanza del Consiglio direttivo furono riconosciute valide le nuove elezioni alle cariche sociali, quindi il nuovo consiglio direttivo venne così composto:

Avv. Francesco Antonelli, presidente; avv. Giovanni Amici e Luigi De Petris, vice-presidenti — Consiglieri: De Angelis Giulio, Mazzolini Galileo, Mancini Michele, Angeli Celestino, Caioli Ernesto, Barcaroli Domenico, Marchesi Cesare, Benedetti Nazzareno, Saini Luigi, Finocchini Vincenzo, Cherubini Eraclio, Fetti Emanuele, Falchi Domenico, Gismondi Brizio, Rossi Filippo, Lombrici Enrico, Ridolfi Cesare, Salberini Italiano — Censori: Bariletti Augusto, Palazzeschi Annibale, Mirabelli Federico.

Prima di sciogliersi il Consiglio deliberava un voto di simpatia al comm. Tommaso Tittoni nominato prefetto di Perugia.

Fascio Ferroviario Italiano — In ordine alla nostra domanda di ieri la Presidenza del *Fascio* ferroviario italiano c'invia il seguente comunicato che pubblichiamo assai di buon grado:

Alla giusta domanda dell'egregio cronista del *Popolo Romano*, *e cioè quali siano le precise differenze che passano tra il Fascio e la Lega Ferrovieri*, è facile il rispondere.

Dal giugno 1890 al 1892 ebbe esistenza solo il *Fascio* che contava ben 45,000 soci aggregati alle 15 sezioni che lo componevano, di cui 12 sul continente e 3 in Sicilia.

In quest'ultimo anno però un esiguo numero di politicanti col pretesto della cattiva Amministrazione di cui aveva dato prova la Sede Centrale di Genova non guardando ai mezzi provocarono un'agitazione interna che riuscì a farli padroni di una delle sezioni del *Fascio*, quella di Milano, che soppressero per costituire l'*Unione Ferrovieri aderente al partito socialista.*

Nel 1893 la Sede Centrale del *Fascio* da Genova venne trasferita a Roma, dove ebbe luogo un Congresso con l'intervento dei rappresentanti dell'Unione che sembrava volessero ritornare al vecchio programma del nostro sodalizio ed abbandonare qualsiasi velleità politica.

Ma sul più bello l'accordo sfumò, ed il Fascio con una votazione *ad referendum* fece toccar con mano ai pochi dissidenti che i ferrovieri non volevano saperne di politica, almeno collettivamente.

Tutto fu inutile però, ed i signori della *Unione ferrovieri, che con una parodia infelicemente spartana si chiamavano manipolo della morte*, non vollero convincersi dell'errore commesso, vi perseverarono anzi, e più tardi cambiarono l'*Unione* in *Lega* che una prima volta subì lo scioglimento sotto l'ultimo ministero Crispi.

Il Fascio ferroviario invece non ebbe mai a subire noie di sorta, mantenne sempre immutato il suo programma, *non ha mai dato nè dà quartiere a politicanti di qualsiasi partito e quei pochi che c'erano li ha espulsi*; è di contro in lotta continua con essi, e non poco ha fatto ed opera pel bene dei propri aderenti per mezzo delle autorità costituite (prima la giudiziaria) dei rappresentanti la nazione, mirando ad uno scopo solo: *la tutela dei diritti e degl'interessi dei ferrovieri ed il loro miglioramento progressivo.*

Questa la differenza che, bene vagliata dai ferrovieri della Lega, li ricondurrà al Fascio pel bene proprio e delle loro famiglie, *esclusi certamente gli utopisti, che in poche centinaia hanno potuto fino ad oggi illudere col miraggio della politica dei lavoratori che non hanno ambizioni e solo sperano nella legalità e nella giustizia.*

Le sedi del Fascio.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 14 maggio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	492	97	589	15	1	16	7	1	2	—	20	488	97	585
S. Antonio	160	250	410	—	—	—	—	—	—	—	—	160	249	409
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	433	433	—	19	19	—	11	—	2	13	—	439	439
S. Giacomo	154	114	268	5	1	6	6	2	—	—	8	153	113	266
Consolaz.	65	28	93	3	—	3	4	—	1	—	5	63	28	91
S. Gallicano	76	111	187	—	—	—	—	—	—	—	—	76	111	187
	1094	1033	2126	23	21	44	27	14	3	2	46	1087	1037	2124

Infortunio sul lavoro — Il falegname Samuele Vincenzo, d'anni 40, da Civitavecchia, abitante in via Buonarroti 11, verso le 13 di ieri saliva sul tetto del magazzino di carbone della Cooperativa degli impiegati ferroviari, alla Stazione di Termini, per eseguire alcune riparazioni. Disgraziatamente, essendosi rotto ad un tratto un travicello, il poveretto precipitò di sotto.

Dal compagno Braccioni Celso fu subito trasportato a S. Antonio, dove quei sanitari gli riscontrarono una grave ferita alla testa. Lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Un calcio fatale. — Ieri alle 13 in via Appia Nuova 35 nella vigna Verrone mentre il carrettiere Maiozzi Giovanni da Petrella staccava il mulo dal suo carretto riceveva un calcio alla testa. Riportò la frattura della base del cranio.

Fu trasportato alla Consolazione dal soldato Cosimati Luciano del 12. fanteria e dal carrettiere Benzi Beniamino. Versa in pericolo di vita.

Tentato suicidio. — Al vicolo del S. Ricovero 46 p. p. il parrucchiere Girelli Andrea d'anni 17 romano per dispiaceri amorosi tentava suicidarsi avvelenandosi con fiammiferi.

Un annegato — L'annegato, ripescato presso il ponte di ferro alla Lungara ieri l'altro fu identificato per il parrucchiere Francesco Tinelli, d'anni 35 romano. Era da vari giorni scomparso dalla sua abitazione dove lasciò la moglie e due figli. Era affetto da tisi e da mal di cuore.

Pazzo o ubbriaco? — Un individuo che pare avesse alzato un po' il gomito ieri alla passeggiata del Pincio gettavasi lungo un declivio sottoposto al muraglione verso la villa Borghese (precisamente là dove si raccolgono le immondizie) alto circa sette metri.

Prima di spiccare il volo lasciava scritto sopra un pezzo di carta, abbandonato sul parapetto del muraglione, che non avrebbe a nessuno declinato le sue generalità e molto meno le cause che lo avevano indotto a ruzzolare da quel luogo. Guardie e guardiani lo trassero fuori dal letamaio, ma il disgraziato era in tale stato di eccitazione che gli si dovette mettere la camicia di forza.

Morte misteriosa — Nel cortile dello stabile n. 17, in via Luigi Santini, ieri alle 18 fu rinvenuta cadavere Ciani Maria d'anni 62, romana, vedova Casaldi, dimorante al n. 13 di detta via, int. 17.

Il dottor Filippi, accorso sul luogo, constatò il decesso.

La Ciani soffriva di vizio cardiaco e si ritiene che, colta improvvisamente dal male, sia caduta. Alcuni vicini dubitano che la Ciani siasi gettata dalla finestra perchè la medesima più volte aveva manifestato il proposito di suicidarsi.

I pattuglioni — Nelle decorse 24 ore dai pattuglioni sono stati operati 47 arresti per questua, 24 uomini, 20 donne, 3 minorenni, di cui 24 nativi di Roma, 12 della provincia, ed 11 delle varie provincie italiane.

Tra gli arrestati vi sono: Caporossi Luigi, fu Leone, d'anni 36 da Roma, e Conti Domenico, fu Gioacchino, d'anni 72 da Roma, dimoranti al ricovero di mendicità delle Mantellate, in flagrante questua.

Baruffe — Presso il forno in via Testa Spaccata 20, alle 13.30 di ieri, il fornaio Farfarelli Cesare, d'anni 29 da Pievetorino (Macerata), si mise a spandere acqua sotto una finestra. Un giovanotto di circa 16 anni detto Zampetto lo rimproverò dell'atto indecente. Il Farfarelli rispose con due schiaffi. Il Zampetti allora cavato di tasca un coltello gli assestava una coltellata al fianco sinistro dandosi poi alla fuga. Il vetturino Purificato Luigi lo trasportò alla Consolazione dove lo giudicarono in pericolo di vita.

Il feritore fu identificato ed arrestato per Ruggeri Antonio, di anni 18, romano.

— Nella propria abitazione, al viale Corso d'Italia 19, ieri alle 14, il commerciante in pelli Petrocchi Augusto, per gelosia impegnò una vivace discussione con sua moglie Nicoletti Maddalena, di anni 27, d'Ancona. Dalle parole si finì per passare ai fatti.

La donna furibonda scagliò un coltello contro il Petrocchi ferendolo alla mano sinistra.

Accorsi i vicini i due coniugi furono separati e condotti a S. Antonio.

Il Petrocchi guarirà in 10 giorni e la Nicoletti in 6.

— Iersera alle 21 1[2 alcuni ragazzi in via Bonella all'angolo di via Cremona lanciavano della breccia contro il tramvia elettrico.

Il canto iere Federici Rinaldo d'anni 30 da Pergola li ammonì; ma ne ricevette in risposta una scarica al suo indirizzo.

Il Federici allora li rincorse ed avendo afferrato uno dei ragazzi gli assestò un sonoro pugno. Un compagno di questi si fece addosso al Federici ferendolo con un colpo di coltello alla guancia sinistra.

Alla Consolazione il Federici fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il mattonatore Giuseppone Alessandro, d'anni 43, da Cassino S. Germano, fuori porta S. Lorenzo, questionando col padrone di casa, Gagliardi Agostino ricevette dal medesimo una coltellata al petto. Ne avrà per 10 giorni.

— Nell'osteria della tenuta della Fossa, presso Ardea, fuori porta San Paolo, per divergenze nel giuoco il contadino Fortucci Francesco, di anni 20, fu accoltellato e ferito da quattro pecorai.

Trasportato alla sua abitazione in Ardea il medico di questa frazione gli fece le prime medicature. Aveva tre ferite alla faccia, una alla testa ed un'altra al polso destro.

Guarirà in 20 giorni.

Iersera venne ricoverato alla Consolazione, dove fu accompagnato dal padre Michele e dal carrettiere Fanone Tommaso.

Ladri. — In via S. Giovanni in Laterano furono arrestati Giunti Orazio d'anni 18 da Roma, Zarfati Angelica e Zarfati Pacifico per furto di un tubo di ottone del valore di lire 3 in danno di Gasbarri Giovanni abitante in via Santi Quattro lett. F.

— De Gregori Assunta d'anni 42 romana fu arrestata al vicolo del Mancino per truffa in danno di Cesi Filippo.

— Al Corso Vittorio Emanuele fu arrestato Checchi Santi, quale sospetto autore di furto avendolo trovato in possesso di una quantità di presciutto del quale non seppe giustificare la provenienza.

Per il furto della cassa-forte — La questura ha arrestato Matteo Grixoni, ex capitano d'artiglieria, quale ricettatore delle cartelle di consolidato che si trovavano nella cassa-forte della Corte d'appello. Nella perquisizione fatta al suo domicilio si rinvennero una parte dei titoli rubati.

Il Grixoni, d'anni 34, da Ozieri (Sardegna) è figlio del defunto generale Girolamo Grixoni, morto alcuni anni sono, ed appartiene ad una famiglia delle più distinte della Sardegna.

Il Grixoni fece parte della prima spedizione del capitano Bottego in Africa, col quale poi ebbe una questione che fu risoluta dinanzi al Tribunale per diffamazione.

Investimento — La famiglia di Petti etti Margherita, la bambi a investita ieri l'altro sul Corso da una vettura, ci prega di rettificare la voce corsa che cioè la piccina fosse stata investita mentre chiedeva l'elemosina.

Arresti. — Da una guardia municipale venne tratto in arresto, in via Leonina, tal Rossi Federico, di anni 18, romano, senza fissa dimora, perchè trovato in possesso di una borsa di pelle che aveva rubato in una vetrina della cartoleria di Ciari Salvatore, in via Merulana, 225. Oppose una viva resistenza.

— In via Tiburtina, ieri tal Pisani Lutezio, di anni 21, da Pietivalle, andava spargendo notizie false ed allarmanti circa le confezio e del pane messo in vendita dai fornai. Rimproverato dal delegato De Fecondo trascese ad oltraggi. Inutile dire che fu arrestato.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

La mendicante Luisa Ciolli d'anni 82 d'Acuto, caduta il 5 aprile scorso in via Merulana rompendosi il femore destro è morta ieri.

— Nell'osteria di Belveresi Ercole in via Merulana il canto iere municipale Margheritini Luigi di anni 45 di Potenza Picena cadde accidentalmente e si ruppe la gamba sinistra.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Lo stagnino Giorgi Adolfo, d'anni 16, da Cesena, passando in via Giovanni Lanza fu morsicato da un cane.

Guarirà in 12 giorni con riserva.

— Nella stazione di Termini il manovale ferroviario Angelino Isacco lavorando si produsse una lesione piuttosto grave alla mano destra.

Biblioteca Boncompagni. — Da lunedì 16 maggio a tutto il 31 proseguono le vendite di questa biblioteca nel palazzo Cenci, via Cenci 23. Volumi delle Scienze fisiche e matematiche. Cataloghi a richiesta.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, Via Principe Umberto, 133.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, direttore del dispensario celtico in via Aurelliana, dà consultazioni private tutti i giorni in via Condotti 75.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Grande concorso di pubblico ieri sia al *Faust* che alla *Lucia*.

Il tenore Granados ed il baritono Roussel cantarono riportando uno splendido successo di applausi in ambedue gli spettacoli. Anzi nel *Faust* tanto il Granados che il Roussel andarono in scena improvvisamente senza neanche una prova sostituendo gli altri artisti, ciò che merita essere rilevato, perchè l'Impresa, avendo da ieri l'altro annunciato lo spettacolo diurno, non poteva certo rinunciarvi. Quindi è d'apprezzarsi il buon volere di questi egregi artisti.

E gli applausi, oltre che a loro, fioccarono alla signorina Angelini, una Margherita simpatica, ed alla signora Padovani, sempre quella *Lucia* impareggiabile così bene gradita al nostro pubblico.

Questa sera riposo e domani basta l'annuncio: Gemma Bellincioni nella *Traviata*.

Nazionale. — *I quattro pretendenti* ebbero iersera conferma del successo e stasera si replicano.

Manzoni. — Nei *Masnadieri* fu applaudito l'attore Baccani, che recitò con molta valentia. Stasera per la decima volta si replicano le bellissime scene del Nani *Urla, Urla!* precedute dalla brillante commedia *I domino rosa*. Domani poi l'atteso nuovo lavoro *Lo strillone* (*Le Camelot*), tradotto da C. Antona-Traversi.

Metastasio. — Stasera *Otello*, protagonista il Benzi. Sono già a buon punto le prove del nuovissimo dramma *Canaglia dorata*, che andrà in scena forse venerdì. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — Spettacolo vario, ore 21.
Nazionale — *I 4 pretendenti*, ore 21.
Quirino — *In ferrovia*, ore 21.
Manzoni — *I domino rosa*, ore 21.
Metastasio — *Otello*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 18 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Pas in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina tutti i ministri si recarono al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

L'udienza reale si protrasse fino al tocco.

S. M. si intrattenne lungamente con gli on. Rudinì, Zanardelli e Visconti Venosta.

Nelle prefetture

Con decreto di ieri il comm. Winspeare, prefetto di Milano, è collocato a disposizione, ed è incaricato di reggere quella prefettura il generale Bava.

Sono poi state accettate le dimissioni del generale Sani da prefetto di Firenze ed è incaricato di reggere quella prefettura il generale Heusch.

Il comm. Tittoni Tommaso, già deputato per varie legislature, è stato nominato Prefetto di 3.a classe a Perugia.

Il comm. Tittoni ha preso parte attiva nelle Amministrazioni locali ed è stato finora Presidente del Consiglio provinciale di Roma. Ha quindi molta competenza in materia di amministrazione, è energico e quindi dovrebbe riuscire un buon Prefetto.

La riunione dell'ufficio di presidenza.

Ieri si è riunito l'ufficio di presidenza della Camera per prendere in esame l'arresto avvenuto di alcuni deputati ed ha deliberato di non poter prendere alcuna risoluzione non avendo elementi per esprimere un avviso sulla legalità di quegli arresti.

In ordine al caso dell'on. Pescetti, che da sabato sera non esce da Montecitorio, in seguito alla voce corsa di un mandato di cattura a suo carico, la Presidenza si riservò di deliberare, se le perverrà qualche domanda dalle competenti autorità.

La *Tribuna* ha detto che fu allestito un letto all'on. Pescetti nell'appartamento della Presidenza. Questa notizia non è esatta. Ci risulta in modo positivo che la Presidenza non ha fornito nè camera, nè letto all'on. Pescetti, che l'avrà trovato nell'alloggio di qualcuno degl'impiegati della Camera.

Elezioni politiche.

Collegio di Palata — L'avv. Giuseppe Leone ebbe voti 1062. Mancano i risultati di quattro sezioni.

La bandiera alla "Carlo Alberto."

(S) **Genova**, 15. — Alle ore 12.20 è giunta la r. nave *Carlo Alberto*, ed alle ore 14.30 ebbe luogo la solenne consegna della bandiera offerta dai Veterani e dalle dame torinesi.

Intervennero alla patriottica cerimonia tutte le Autorità, le notabilità e una commissione dei Veterani e dalle dame di Torino.

Al momento in cui la bandiera fu alzata, fu salutata dalle salve delle rr. navi *Lepanto*, *Carlo Alberto* e *Dogali*.

(S) **Genova**, 15 — La regia nave *Carlo Alberto*, con a bordo il contrammiraglio Candiani, è partita alle ore 17.

Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Pavoncelli, d'accordo col ministro del Tesoro, ha preparato un progetto di legge, per elevare fino a L. 5000 il sussidio chilometrico a quelle ferrovie che si concedono all'industria privata.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole su alcuni progetti di appalto per altri lavori da eseguirsi nei porti di Licata, Livorno, e Cagliari per oltre due milioni e 500 mila lire.

Di questi progetti saranno indetti subito gli appalti.

Lo stesso Consiglio autorizzò pure l'ampliamento della stazione ferroviaria di Messina per L. 500 mila.

Ministero della marina.

Col 21 corrente il capitano di corvetta Martini Paolo assumerà il comando della squadriglia di torpediniere, a Messina, imbarcando sulla torpediniera 122 in surrogazione dell'ufficiale Finzi Eugenio.

Questi imbarcherà sulla torpediniera 151 assumendo il comando della squadriglia di torpediniere alla Maddalena, dal quale rimane esonerato il tenente di vascello Costa Albino. Questi è destinato a prestare servizio presso il Comando della difesa della piazza marittima della Maddalena.

Il tenente di vascello Tallarigo Garibaldi è destinato ad imbarcare colle funzioni del grado superiore sulla r. nave "Umbria" in surrogazione del capitano di corvetta Lazzoni.

Il signor Tallarigo prenderà passaggio sulla regia nave "Carlo Alberto" e si troverà quindi a Spezia il 19 corr.

Col 21 maggio il capo macchinista di 3.a classe Piccirillo Domenico imbarcherà sulla r. nave *Sesia* per sostituire l'ufficiale Chimineti Eugenio, il quale prenderà imbarco sul *Galileo* sbarcandone il capo macchinista di 3.a cl. De Marinis Giovanni.

Il *Tevere* è partito da Augusta e giunto a Catania, la *Caracciolo* è giunta a Palermo, il *Lauria* è partito da Spezia, la *Castelfidardo* è partita da Spezia e giunta a Vado.

Bulgaria e Montenegro.

Il *Temps* ha da **Vienna**: "L'intervista del principe Nicola del Montenegro col principe Ferdinando di Bulgaria, ad Abbazia, alla quale ha assistito il ministro di Russia a Cettigne, ha presentato un carattere particolarmente amichevole, che stuona in modo stridente colla freddezza che si riscontra nelle relazioni dei due principi colla Corte di Serbia dopo la rientrata in scena dell'ex Re Milano a Belgrado.

L'intervista è durata parecchie ore, intermezzata da un gran pranzo e da conversazioni intime, nel corso delle quali i due principi hanno scambiate le assicurazioni dei sentimenti di cordialità e di fratellanza che uniscono i loro due popoli.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Il rialzo ha fatto nuovi progressi, ed è stato determinato dalle molte richieste di frumenti nei luoghi di produzione e dall'aumento dei grani americani, che a Nuova York sono saliti fino a doll. 1,85 allo staio di 27 chilogr. circa.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 37 a 38 al quint., a Bologna i grani a 35 e i granturchi da 19 a 19,50, a Fano i grani a 32 e le fave a 18, a Padova i grani da 33,25 a 34,75 e il riso da 34 a 40, a Piacenza i grani da 33 a 34, a Milano i grani della provincia da 33,25 a 34,50, a Torino i grani piemontesi da 34,75 a 35,25, i granturchi da 17,50 a 19,75 e il riso da 38,75 a 44,25, a Genova i grani teneri esteri da 27,50 a 29,75 in oro e a Foggia i grani bianchi da 34,50 a 34,75.

Vini.

In Sicilia i prezzi praticati per ettolitro alla proprietà sono i seguenti: a Riposto i piana Mascali rossi da taglio da L. 18 a 18.50, e detti mezza montagna rossi comuni da 13 a 16.50 e i montagna id. da 12 a 14; a Catania i rossi di pianura da 15 a 16; a Milazzo i rossi da taglio da 34 a 38; a Noto-Pachino i rossi comuni da 18 a 20.50 e i bianchi da 20.50 a 21; a Vittoria i rossi comuni da 16 a 18 e i bianchi da 20.50 a 21; a Misilmeri i rossi a 25,50 e i bianchi a 23,50; a Bagheria i bianchi da 21 a 23; a Balestrate i bianchi da 24 a 26,50; a Castellammare del Golfo i bianchi da 19 a 22; in Alcamo i bianchi da 22 a 22 50; a Marsala i ribolliti rossi da taglio da 19 a 21 e i coloriti e bianchi gessati da 19 a 21; a Trapani i bianchi da 21 a 22; e a Mazzara del Vallo i bianchi da 22 a 23.

A Gallipoli molte offerte a prezzi bassi da lire 15 a 20 — A Ruvo nelle Puglie si fecero alcune vendite di vini bianchi a L. 31 la soma di 175 litri — A Putignano i vini bianchi con molte richieste da L. 27 a 28 la soma. Ad Alegio prezzi sostenuti da 22 a 30 — A Foggia i vini neri a L. 16 e i bianchi da 16 a 18 il tutto all'ettolitro — In Arezzo i vini neri da 25 a 32 al quint.

A Firenze i vini di pianura da L. 20 a 26 e quelli di collina da L. 32 a 40 al quintale in campagna. — A Lugo i vini bianchi da L. 23 a 24 all'ettolitro e i neri da L. 22 a 23.

A Genova i vini di Sicilia da L. 18 a 25; i Puglie e Calabria da L. 22 a 31; i Sardegna da lire 21 e 22 e i Barbera a L. 45.

Spiriti.

A Milano gli spiriti quadrupli di cereali finissimi di gr. 96 da L. 274 a L. 277; detti tripli di gr. 95 da L. 265 a 268; detti di vinaccia da lire 259 a 262 e l'acquavite da L. 112 a 121.

Olii di oliva.

A Porto Maurizio perfetta calma. I sopraffini bianchi realizzano da L. 165 a 175 al quintale i pagliarini da L. 130 a 145; i fini da L. 120 a 125; i mangiabili da L. 100 a 115 e le cime di lavati da L. 82 a 83.

A Genova continuano gli arrivi dalla Spagna e dalla Grecia con discrete vendite ma con prezzi invariati. Le vendite della settimana ascesero a 500 quintali al prezzo di L. 135 per Molfetta, di L. 132 per Sardegna, di L. 105 per Spagna fuori dazio e di L. 112 per Grecia parimente fuori dazio.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 130 a 160 e i Bari da L. 95 a 135.

Bestiami.

A Bologna nei bovini non vi è nulla di meglio. A peso netto i manzi più fini ottengono L. 125 al quintale, le carni mercantili L. 100 e i vitelli a peso vivo da L. 66 a 71 tara dedotta. I maiali tempaioli e magroni trattati a favore dei venditori — A Ferrara i bovi da macello da L. 120 a 130 al quintale morto al netto e i vitelli da latte a peso vivo da L. 65 a 75 e a Parma i bovi da macello da L. 50 a 65.

Canape.

A Bologna il piccolo movimento delle poche rimanenze si limita a qualche acquisto di fini scampoli di canapa e all'incetta delle stoppe.

A Ferrara le canape buone del ferrarese vendute da L. 69,55 a 72,45; le comuni da L. 62,30 a 66,65 e gli scarti di canape da L. 49,25 a 52,15, il tutto al quintale.

Sete.

A Milano le greggie quotate da L. 37 a 47; gli organzini da L. 40 a 48 e le trame da L. 41 a 43. A Lione fra gli articoli venduti abbiamo notato soltanto delle greggia 11[13 e 13[15 di 1° ord. a fr. 40. A Shanghai si sono cominciati ad eseguire alcuni contratti a consegna di bozzoli del nuovo raccolto, ma a prezzi troppo alti, e a Yokohama buona domanda nei vari articoli serici con prezzi in aumento. Le filature realizzarono da L. 39,30 a 42,75 a seconda del titolo.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

Dall'8 al 14 maggio 1898.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	"	100 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	100 —	110 —
Vitelli da latte	"	130 —	160 —
Vitelli di campagna	"	121 —	130 —
Agnelli	"	100 —	110 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	"	S. V.	S. V.
		Prezzo medio	
Presciutti di Modena nuovi	"	180 —	190 —*
Presciutti marchegiani nuovi	"	160 —	170 —*
Patate nuove	"	15 50	16 50*
Aranci di più scelti	mille	60 —	65 —*
Zuccaro extra fino	quint.	143 —	143 50*
Zuccaro in pani sani grossi	"	146 —	146 50*
Zuccaro in pani sani piccoli	"	148 —	148 50*
Zuccaro in quadretti comuni	"	151 —	151 50*
Zuccaro in quadretti piccoli	"	153 —	153 50*
Zuccaro raffinato extra	"	142 50	143 —*
Zuccaro Centrifugo	"	142 —	142 50*
Zuccaro Semolato	"	144 —	144 50*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	268 —	— —*
Burro di Milano 1. q.	"	248 —	— —*
Burro di Milano 2. q.	"	228 —	— —*
Burro di Reggio Emilia	"	208 —	— —*
Uova in partita dazio compreso	mille	50 —	52 50*
Uova mezzane	"	47 50	— —*
Tonno in olio in barili di Sardegna	Quint.	170 —	— —*
Petrolio d'America (rubino)	cassette	20 —	— —*
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	"	22 60	— —*
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	23 60	— —*
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	70 20	— —*
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	23 20	— —*
" " rifatte	"	21 90	— —*
" Adriatique in cassette orig.	"	22	— —*
" " rifatte	"	21 60	— —*
Sapone comune nostrale	quint.	36 —	37 —*
Stearica in candele fabb. romana 1. q.	"	122 —	— —*
" " " 2. q.	"	110 —	— —*
Formaggio a marzolina di Bufala	quint.	195 —	200 —*

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

I segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO gerente.

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

— Non li conosco, ma so però chi sia costui. Lo vidi il giorno della vostra incoronazione ed il suo volto esprimeva meno lealtà di quella degli altri.

Così discorrendo, avevano camminato per ben tre ore di seguito, quando il re, addirittura sfinito, si sedette sopra una pietra.

— La notte è scura — disse — e molto tempo ha ancora da trascorrere prima dell'alba; laonde possiamo bene riposarci un poco.

— Per amor del cielo, Sire! Fate piuttosto uno sforzo e salviamoci nella montagna: siamo vicini!

— Non posso più fare un passo; è d'uopo che mi riprendano, dovessero pure riprendermi i signori del regno.

— Ebbene, salite sulle mie spalle, ed io vi trasporterò fin là.

— E' inutile, caro Aznar, tu ti affaticheresti invano, ed entrambi sfiniti, non potremmo difenderci da qualsiasi attacco.

— E' vero, signore, ma che dobbiam noi fare? Restare qui sarebbe lo stesso che darci in braccio ai nostri nemici.

In quel momento si udì, non molto lontano, il latrato di un cane e il canto di un gallo.

Allora parve che la mente di Aznar concepisse una felice idea, poichè egli disse al re.

— Aspettatemi un istante: so che qui vicino sono dei cavalli. Io posso procurarvene uno, onde possiate seguirmi, senza affaticarvi.

— Oh no, Aznar! — rispose il re — Io non ho più montato un cavallo, nè intendo ciò fare, dal giorno in cui abbiamo fatto conoscenza.

— Ma ditemi, Sire, volete voi che i signori del regno ci raggiungano; e vi prendano di nuovo prigioniero, dopo avermi decapitato, per la fedeltà ch'io ho addimostrata per voi?

" Ma non parliamo della mia vita, che certo poco vale, ma della vostra. Non ricordate forse più la promessa che faceste alla regina, quella, cioè, di vendicarvi degli affronti ricevuti, e di riscattare vostra figlia!

— Aznar — contestò il re — io voglio riscattare mia figlia e salvare la tua vita. Ma tu non sai che io sono un gran peccatore e che, se la misericordia di Dio volle che tu mi salvassi il giorno della mia incoronazione, non può per certo, volerlo adesso? Perciò vattene, Aznar, e abbandonami solo al mio destino.

— Giammai — rispose Aznar — Voi non conoscete gli almogabares. Io non vi abbandonerò ancorchè ricadeste nelle mani dei vostri nemici.

Entrambi rimasero per lungo tratto in silenzio: Don Ramiro senza sapersi decidere, e Aznar rammaricandosi di veder sfumato il suo progetto di salvare il re.

— Come corre il tempo! — disse alfine l'almogabar, guardando le stelle. — Fra poco i raggi del sole ci scopriranno ai nostri persecutori: poche ore vi restano di libertà, Sire!

All'udir ciò il re si alzò di repente e disse con voce risoluta.

— Andiamo!

Fecero così un altro buon tratto di strada, mentre Aznar alleggeriva il re di tutto ciò che egli non credeva indispensabile ad un combattimento.

Con tutta la sua buona volontà, però il re sentì che più non poteva continuare.

Arrivato ad un certo punto si lasciò cadere al suolo, gridando:

— Ho fatto quanto ho pòtuto; non posso più avanzare di un solo passo!

— E tuttavia non siamo ancora fuori del pericolo! — esclamò Aznar.

— Vuoi forse tu dire che il cielo abbia determinato che noi non usciamo incolumi da questa impresa? — domandò il re spaventato.

— Voglio dire, Sire, che voi, che vi dichiarate peccatore, non potete certo conoscere la volontà di Dio.

" Fate come io dico: montate a cavallo e fuggiamo, poichè Iddio sostiene sempre le cause giuste.

— Ma se questo cavallo si adombrasse di nuovo, Aznar, pensa che io sono tuttora in peccato, e dovrei morire senza aver fatto penitenza.

— Se il cavallo si adombrasse vi sarà, come l'altra volta, chi saprà colpirlo coi suoi dardi. Ed in quanto al morire in peccato, che vi succederebbe se i signori del regno vi riprendessero, ora che hanno visto come voi sapete evadere dalla prigione?

" Certo essi penserebbero che la miglior prigione è quella della tomba!

— E credi tu, Aznar, che tanto oserebbero i miei vassalli! — esclamò il re.

— Ho buona memoria, e ricordo che poco fa dicevate alla regina: *non s'imprigiona un re nè per lealtà nè per cortesia.* E avevate ragione poichè chi ciò osa, è certamente risoluto a tutto

— Infami! — disse il re.

— Sì, sono infami! — rispose l'almogabar — Poichè potrebbe darsi ch'essi vi facessero vittima, apparentemente, di una disgrazia qualsiasi, e poscia vi accompagnassero a Huesca, onde rendervi pompose esequie, mentr'eglino si disputerebbero il trono.

— Caro Aznar, hai ragione; è necessario ch'io fugga i signori del regno. Ah! se io fossi forte e svelto come te!

— Ed è perciò ch'io voglio andare in cerca di un cavallo, giacchè io so che in questi dintorni ve ne sono molti, onde voi possiate presto allontanarvi.

— Ma come farai, Aznar, a portarmi questo cavallo? Hai tu danari per comprarlo?

— No, mio signore, ma chi oserà opporsi alla mia domanda?

E senz'altro l'almogabar si allontanò.

— Aznar! Aznar! — gridò disperatamente il re — Pensa che è peccato prendere la roba altrui senza pagarla!

Ma già l'almogabar non l'udiva più e camminando diceva tra se:

— Sia lodato Iddio di avermi concesso di convincerlo! Come è timido il re! Però così ce lo ha dato Iddio, ed egli è certo migliore dei Signori, che tanto male hanno fatto a tutto il regno. e in ispecial modo a me!

CAPITOLO XIV.

Uno non dei più lunghi ma dei più singolari di questa cronaca.

Il buon almogabar camminò per un buon tratto, fino a che, vedendo un casolare, mezzo nascosto tra gli alberi che lo circondavano, si diresse verso di esso.

Ivi giunto, scorse una porta aperta; sembrava quella di una stalla, e Aznar, giuntovi, vi entrò.

Quivi, tuttavia non trovò ciò che cercava, poichè invece di cavalli, la stalla era occupata da buoi che, senza badare alla sua presenza, continuavano a mangiare tranquillamente il fieno nella mangiatoia.

Girando attorno alla casa, vicino ad un porcile, trovò due cavalli legati ad un anello inchiodato al muro.

Aznar ne slegò uno e montatolo si incamminò per la via maestra.

I cani dei vicini casolari latravano a squarcia gola, ben comprendendo che qualcosa di singolare, per non dire insolito, succedeva a quell'ora così tarda della notte; mentre non si udiva che un'aprirsi e chiudersi di finestre e porte, come se gli abitatori di quei luoghi volessero rendersi conto di quella straordinaria novità.

Poco dopo Aznar udì che dietro di lui venivano parecchi paesani imprecando al ladro; allora spronò il cavallo, ma al canto di una viuzza, s'accorse che la via era sbarrata da una palizzata alta ben più di un metro.

E per di più dietro di essa, stava in agguato un uomo, che non dovea per certo esser altri che un guardiano notturno dei campi, poichè in quell'epoca di turbolenze, chiunque si credeva in diritto di saccheggiare gl'indifesi poderi altrui.

Aznar comprese che era necessario combattere contro quell'uomo. Di modo che, prima di saltare la palizzata sostò un istante, e dato di piglio ai suoi dardi ne scoccò uno contro di lui senza però cogliere nel segno.

Era la prima volta che il suo braccio lo tradiva. Egli attribuì l'insolito fatto agli strani avvenimenti di quella notte, poiché, estratto freddamente un'altro dardo dalla sua cintura, lo scagliò contro il malcapitato con tanta precisione che lo fece cadere come fulminato.

Indi saltò col cavallo la palizzata, e sentendosi alfine libero, corse a briglia sciolte verso il punto ove avea lasciato Don Ramiro.

Ma Aznar, credendosi libero, avea fatto i conti senza l'oste, poichè al passare ai piedi di una collina, gli abitanti di un villaggio ivi situato gli scaraventarono contro un diluvio di freccie e dardi, che per fortuna non lo colsero.

Il bravo soldato, più che per sè, temeva per il suo cavallo, pensando che era l'unica salvezza del re, e ad ogni sibilo di freccia o dardo, pregava Dio che risparmiasse l'utile animale.

E Dio l'ascoltò, poichè, correndo il cavallo disperatamente, spronato dal cavaliere che lo montava, in pochi minuti, si trovò lontano e fuori di tiro.

CAPITOLO XV.

In cui si narra come Iddio facesse provare un grande spavento ad un cavaliere, e come si comportasse questi per ricuperare il suo onore.

Partito Aznar, Don Ramiro era rimasto in mezzo al viottolo, alla fioca luce della luna.

Poi lentamente si era recato verso un gruppo di alberi, circondati da fitta ed alta erba, d'un bel verde cupo, ed ivi si era seduto, aspettando il ritorno del fido almogabar.

Chiunque, in quel luogo, avrebbe provato una ineffabile melanconia; figurarsi Don Ramiro che ne avea pieno il cuore.

Oh, la morte! la morte! Ecco l'unico pensiero che occupava la mente di lui.

Lungo disteso sulla molle erbetta, sotto i rami di una ombrosa e vecchia quercia, sentendosi abbandonato in quel luogo solitario, il re era in preda ad una grande paura.

Al rumore prodotto dallo scalpitio di alcuni cavalli che si avvicinavano, credette per un momento che essi fossero montati da cavalieri che lo cercassero per ucciderlo. Ma essi passarono oltre.

Così trascorse circa un'ora, alla fine della quale il re udì il trotto di un cavallo che si dirigeva alla sua volta.

Era quello di Aznar, il quale, giunto sul luogo e posto piede a terra, cercava invano traccia del suo signore.

— Sire, Sire, gridava, mentre nell'oscurità indagava per ogni dove.

Don Ramiro non rispose.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves che spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 alle 16 3[4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3[4.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 8 alle 16 3[4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 12.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: 10 alle 15 1[2

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per C[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

DROGHERIA già bene avviata in posizione centralissima si vende o si affitta. Rivolgersi Chalet Mortee, presso la stazione di Termini. 861

CERCANSI agenti e produttori in Roma Perugia e rispettive provincie per antica primaria compagnia Europea assicurazioni Vita Scrivere con referenze presso M. 4382 Haasentein e Vogler, Roma. 880

CERCASI IN AFFITTO casina con giardino o piccolo terreno prossima abitate posizione salubre offerte dettagliate Lamberti Boncompagni 104. 884

MATRIMONIO Uomo giovane distinto, serio, simpatico, conveniente posizione sociale; sposerebbe onesta donna dal 40 a 50 anni con rendita lire trecento mensili. Scrivere Ferdinando Bartolini. Pier Luigi da Palestrina 55. Roma. 888

TORELLI E VITELLI meticci Bernesi trovansi da vendere presso la R. Scuola pratica d'Agricoltura di Roma. Fuori Porta Cavalleggeri. 887

Bagni e Villeggiature

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDESI OD AFFITTASI villino con vigneto, oliveto, orto ed acqua potabile in casa in amena posizione della Sabina. Rivolgersi Notaio Balsi Roma via Barbieri 14. 866

VILLINO bellissimo mobiliato con giardino in splendida posizione presso Nervi vicinissimo a Genova ed allo stabilimento balneare. Servizio d'omnibus da e per Genova ogni quarto d'ora. Trattative via Palermo 3 int. 3 Roma. 786

D'AFFITTARSI

VIA DELLE ORSOLINE N. 31 presso via Vittoria affittasi appartamento 2. piano 7 camere e cucina, gas, portiere acqua marcia.

VILLINO Col primo giugno si affitta villino con giardino annesso alla casa, piazza Spagna 20, prospiciente gradinata Trinità dei monti. Esposizione mezzogiorno. Rivolgersi portiere piazza Spagna 20 867

RIPETTA 108 mezzanino. Undici vani e cucina, gas, portiere, acqua marcia e Trevi L. 85 mensili. 866

VIA BORGOGNONA 26 piano primo, dieci camere, quattro ambienti, scala marmo, gas, portiere, acqua marcia, Trevi, annesso fontane nel giardino e cantina. Rivolgersi portiere e proprietario 2. piano. 787

CASA da cielo a terra abitata finora da Comunità religiosa, circa 30 camere, via Babuino 1 4, Trattative avv. Frattarelli 44 piazza S. Eustachio. 858

GRANDI LOCALI TERRENI uso rimesse, scuderie, o magazzini e depositi. Via della Fontanella 14-15. Trattative avv Frattarelli 44 piazza S. Estachio. 858

APPARTAMENTO SIGNORILE via Leccosa 54 1. piano, undici vani e cucina, acqua marcia e trevi, bagno e doccia, stufe e illuminazione a gas, scala illuminazione elettrica, scuderia e rimessa d'affittarsi anche separato. Le chiavi dal portiere. 862

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO mobiliato, affittasi (causa partenza ricca famiglia americana), 14 camere riccamente addobbate, ottima esposizione, con ascensore quartieri alti. Volendo si cede anche servizio di coupè, landau ecc. Prezzo modicissimo (occasione favorevolissima). Dirigersi Casa Commerciale, Vayventi Settembre 23. 865

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato con splendide terrazze in via Venti Settembre, cinque camere da letto, salotti anticamera, bagno cucina. Ottime esposizione, illuminazione gaz. Rivolgersi amministrazione Finanze 6. 880

AMMEZZATI D'ANGOLO di sette camere Corso e via Frattina N. 81. Con tre grandi terrazzi prospicente in via del Corso, servibile specialmente per casa commerciale, tutto messo in nuovo dirigersi al negozio Todros via del Corso N. 418 angolo piazza in Lucina. 885

VIA PALERMO 36 palazzo Pascucci (presso via Nazionale appartamenti di 9 e 12 camere, esposti a mezzogiorno, acqua marcia, gas e ascensore. Prezzi ridotti. Rivolgersi portiere 893

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal Pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 894

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

CAMERIERA O GOVERNANTE esperta, robusta, educata, fornita migliori referenze dopo esser stata molti anni ottima casa, essendo mancato il capo della famiglia, offresi servizio modeste condizioni disposta recarsi fuori Roma. Rivolgere lettera *A. B. fermo posta.* 819

SIGNORINA TEDESCA dà lezioni di propria lingua ed olandese con metodo efficace. Dieci lezioni per L. 12 al proprio domicilio. Scrivere X 149, Posta restante. 887

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	6,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	6,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	6,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	6,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	15,49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,50	13,50	—	19,20	—
Velletri-Terracina	6,52	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	6,35	—	17,30	19,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	13,5	13,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,5	12,58	18,20	23,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terr. a.n.-Velletri	7,45	9 40	—	14 55	19,25	—	—
Viterbo-Roncig.	9,01	—	16,25	—	—	10 54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15	festive	—	—	—
Bagni a.	7,11	10,32	12,49	16,29	19,26		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,3	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	6,12	8,57	12,—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Bagni p	6,50	9,34	12,37	15,31	18 24	19,28	—	—	—
Roma a.	7,58	10,41	13,44	17,30	19,30	20,36	—	—	—

CERCASI CAMERA mobiliata libera presso famiglia per giovane stabile in Roma. Scrivere Emilio B. Fermo in posta. 886

CERCASI STANZA mobiliata, ingresso libero, posizione centrale, presso persone dabbene. Offerta col prezzo a Piero La China. Fermo posta. Roma. 837

PROFESSORE dà lezioni matematica alunni buona famiglia, scuola tecnica o ginnasiale, volendo a domicilio. Preparazione accelerata esami finali anche altre materie. Scrivere: Alba posta Roma: 847

LEZIONI della loro propria lingua danno i distinti professori: Hubert pel francese, via Modena lett. C. Evans Francini per l'inglese, via Rasella, 13. Von Waechter pel tedesco. Arco della Pace 5. 864

PROFESSORE di letteratura Italiana, francese, calligrafia dà lezioni, ripetizioni al domicilio, di giovani o signorine. Professore Enrico via Federico Cesi 64 scala 2. interno 5. 867

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia dà lezioni in inglese e tedesco. Dirigersi A. B. Ballock via del Ozzetto 117 piano ultimo. 870

SIGNORINA FRANCESE parla inglese, italiano, professione sarta, cerca collocarsi presso signora, preferenza forestiera per viaggiare i tre mesi d'estate. M. V. via Baccina 41 mezzanino.

PIANOFORTE A CODA moderno ottimo stato. Vendesi a prezzo d'occasione. Via Aurora N. 35A. Scala sin. int. 14. Visibile dalle 12 alle 6. 879

DAMA DI COMPAGNIA Signora vedova di famiglia distinta, che fu all'estero, accetta posto dama di compagnia o governante di una casa. Referenze di prim' ordine: condizioni discretissime. Rivolgere L. B., fermo posta. 543

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, quartiere Ludovisi, via Sallustiana lettera E. a fianco villa Massimi, palazzo isolato, posizione centralissima, presso ministeri Finanze-Guerra, affittasi prontamente, anche dividendolo camere salotti.

IN PRIMARIO PALAZZO affittansi una o due camere elegantemente mobiliate. Volendo anche salotto e salone. Come pure pensione od uso cucina. Presso distinta famiglia. Esposizione mezzogiorno. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 883

VIA LOMBARDIA 31 int. 11 tre camere elegantemente mobigliate, unite o separate, presso distinta famiglia. 894

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Sì sì sì Mio immenso amore che cosa debbo dirti che tu già non abbia sentito da me? Sai quanto t'adoro, sai che non sono che tuo, immagina quindi quello che soffro lontano da te. Ti penso sempre sempre, giorno e notte. Darei tutto quello che ho, perchè volassero i mesi che ci dividono dalla sospirata felicità. Scrivimi appena puoi, se no scrivi alla nipotina. Pensa che ogni tua lettera mi rende tanto felice. T'adoro sempre più. Ti mando un milione b... e tutto me stesso. Tuo sempre, sempre, sempre.

Stella Tua ultima lettera mi affligge assai, io aspetto lettere piene amore come le mie ma non le ricevo più! perchè fanciulla mia? Tue lettere non può leggerle nessuno, tu puoi scrivere massima franchezza. Ho letto una tua espressione che mi ha trafitto; tu dici: " così non si può andare avanti „ è proprio vero che tu hai scritto questa enormità? Pietà, mio straziato dolore.... piango amaramente, mi sento male, male, malissimo. Che ho f t o di male per meritarmi quelle parole? Conosco molte persone che prima di potersi chiamare felici hanno anche aspettato 10 anni, dove è dunque la tua costanza? Rispondi subito a questo, se lo credi consolami. Io sto addolorato trafitto, straziato dolore, salvami! T'adoro tutta anima mia fanciulla divina, son fedele, fiducioso, con tutto cuore ti bacio la mano. TEVERE 888

Toscano Non so spiegarmi il tuo silenzio. Se non ti avessi veduto in strada florido e roseo penserei chi sa che cosa. Attendo sempre tuo appuntamento.

Sirio Ricevuto lettera. Attenderemo notizie amico per regolarci. Scrivimi però spesso e tienimi informato. 897

Argo Attendimi martedì 7 3[4 solito posto, potrai venire. Non mancare, dovendo parlarti. 638

Serafino Addoloratissimo dispiacere da te sopportato e provocato infame malevolenza anche dei tuoi. Spiegazioni date tranquillizzarono nota persona. Sentimenti rimangono inalterati, anzi maggiormente cementati. Anelo vederti, parlarti, in mancanza desidererei vivamente conoscere tuo pensiero: lettera rimarrebbe sicurissima. Credimi sempre TUO. 888

Ore 2 1[2 Sabato scritta altra corrispondenza. Mancato segno finestra conseguenza non letto giornale o proposito? Attendo fremente conoscere sorte riserbatami. Se mio passaggio muovesi persiana destra consegnerò lettera domestica. Imploro vita speranza: pure sconforto, dolore, adoro ideale supremo seria esistenza. FOR EVER. 896

Ore 2 1[2 Scritta precedente corrispondenza, oggi domenica veduto giornale finestra. Crederò miei occhi? Nuovamente imploro segno consegnare lettera. Se realtà, non sogno, infiniti ringraziamenti. FOR EVER

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roca e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsi